

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#150 SETTEMBRE 2024

TUTTOmercatoWEB.com

ALL'INTERNO

LE SFIDE DELLE ITALIANE in
CHAMPIONS LEAGUE



MARANI E LA SUA SERIE C

"SIAMO IL POLMONE DEL CALCIO ITALIANO"



SVEN GORAN ERIKSSON

IL RICORDO DI CHI LO HA CONOSCIUTO



MASTOUR, L'EX ENFANT PRODIGE DEL MILAN

"AVEVO PERSO IL SORRISO. ORA SONO PRONTO"



SPECIALE CALCIO MERCATO



- 3 **L'EDITORIALE**
DI ANDREA LOSAPIO
10 COLPI DI MERCATO
- 7 **SPECIALE CALCIOMERCATO**
IL RIEPILOGO DELLE OPERAZIONI
DI SERIE A
- 28 **SPECIALE CALCIOMERCATO**
IL RIEPILOGO DELLE OPERAZIONI
DI SERIE B
- 49 **L'INTERVISTA**
MARANI; "CAMBIATO IL
SENTIMENTO PER LA C"
- 53 **L'INTERVISTA**
MASTOUR: "AVEVO PERSO IL
SORRISO, ORA SONO PRONTO"
- 58 **L'INTERVISTA**
MATTIELLO, DALLO SCONTRO CON
NAINGGOLAN AL PIETRASANTA
- 65 **SVEN GORAN ERIKSSON**
IL RICORDI DI CHI LO HA
CONOSCIUTO
- 84 **ALMANACCO**
16.08.03 KAKÀ SI PRESENTA AL
MILAN CON CRAVATTA NERA
14.08.84 CHIPELLINI "QUANDO IL
TALENTO VIENE RICONOSCIUTO IN
CARRIERA"
- 88 **CHAMPIONS LEAGUE**
TUTTE LE SFIDE DELLE ITALIANE
- 103 **LA RECENSIONE**
O VINCI O IMPARI
DI STEFANO MASSARI

SCARICA L'APP

di tuttomeratoweb.com



TUTTO
mercato
WEB

Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Piazza Dante Alighieri 2
52025 Montevarchi (AR)
Tel. 055 013 2546

Redazione giornalistica
Tel. 055 0226269

Sede redazione Firenze
Via Panciatichi 106, Firenze
Tel. 055 0226269

Direttore Responsabile
Niccolò Ceccarini
info@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia
Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis
Giacomo, Lazzarini Pietro, Lorini Simone,
Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano
Gaetano, Pavese Michele, Stefano
Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone,
Marco Pieracci

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano,
Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata
giornalistica Tuttomeratoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di
Comunicazione, numero 18246

I DIECI COLPI CHE NON CI SAREMMO ASPETTATI IN QUESTO CALCIOMERCATO

E che potrebbero essere i migliori

di Andrea Losapio 

Un'altra sessione di mercato è finita. Un'estate lunghissima e che si è accesa molto nelle ultime settimane, come sempre quando i soldi ci sono (e non ci sono, soprattutto), mentre i direttori sportivi e gli allenatori cominciano ad agitarsi perché vedono un problema all'orizzonte, cioè la possibilità di non muovere più le proprie pedine. Proviamo a dare una classifica dei dieci colpi che non ci saremmo aspettati, ma che sono successi. Ce n'è uno che è chiaramente provocatorio.



Foto - Federico De Luca 2024 @fdlcom

ROBIN GOSENS ALLA FIORENTINA

Ha aspettato l'Atalanta per tre mesi e dopo la partita di questa sera si può dire senza problemi: i nerazzurri avrebbero fatto bene a prenderlo, soprattutto se devi adattare Zappacosta, giocare con Ruggeri braccetto e, di fatto, sembrare in emergenza piena. Ha aspettato e aspettato, quando il Torino voleva prenderlo a tutti i costi ha sperato di tornare a Bergamo. Alla fine è andato alla Fiorentina che, in quel ruolo, avrebbe già Biraghi e Parisi. Però Palladino adatterà Biraghi come terzo di difesa - come Ruggeri del resto - ma Gosens anche l'anno scorso ha mostrato una buona vena realizzativa.

RAOUL BELLANOVA ALL'ATALANTA

Gasperini lo ha detto in tutte le salse alla sua dirigenza. Avrebbe preferito Wesley, sebbene Bellanova sia più fisico e abbia una discreta corsa, di fatto sembrerebbe il giocatore perfetto per Gasp. Ma tecnicamente non gli piace, idem caratterialmente. Non è nemmeno costato poco perché, francamente, è stato il miglior terzino destro della scorsa Serie A. Dovendo puntarci un euro a inizio mercato probabilmente sarebbe stato bancato parecchio. Invece, sorpresa straordinaria, che assomiglia allo Spinazzola dei tempi.



Foto - www.imagephotoagency.it

MATIAS SOULÈ ALLA ROMA

La Juventus lo avrebbe ceduto volentieri in Arabia già nello scorso gennaio, per fare cassa e mercato. Alla fine ha salutato a giugno, per un motivo semplice: è tutta plusvalenza. Forse avrebbe preferito cederlo al Leicester, per avere ancora di più. Però alla fine 26 milioni più 4 di bonus è un bel vendere per chi, di fatto, è stato valorizzato da una squadra retrocessa. Come si fa a dire che è poco? Anche perché con quei soldi sono arrivati, di fatto, Conceicao, Nico e Koopmeiners. Per chi non lo sa: i giocatori venduti vanno tutti iscritti a bilancio subito, per l'intera plusvalenza, quelli che entrano sono ammortizzati come beni, per gli anni di contratto.

JOSEP MARTINEZ ALL'INTER

Grande punto di domanda per questo movimento di mercato. Costa due volte e mezzo il titolare Sommer, giovane non è giovane, arriva da stagioni in una squadra di bassa classifica, se non in Serie B. Per carità, può avere senso. Quindici milioni in un mercato fatto di parametri zero per un portiere, quando Musso va via in prestito a un milione e mezzo più bonus. L'augurio ovviamente è che Josep Martinez diventi quello che è stato Julio Cesar qualche anno fa. Però, ecco, è strano in un mercato praticamente assente.

LUKA JOVIC AL MILAN (ANCORA)

Grande domanda da girare ai dirigenti del Milan. Il serbo è un ottimo giocatore ma non si può affermare sia un centravanti, infatti arriva Abraham sulla sirena del mercato, con formule fantasiose e uno stipendio che è più alto di quello di Morata (4,5 di base, ma ci sono 1,5 milioni facili da raggiungere, significa 6 l'anno). Jovic è un giocatore ottimo per un attacco a due, sarebbe bello vederlo con Gasperini con Scamacca e Re-tegui. Essere l'unica punta non è il suo ruolo, eppure lo vediamo da quattro anni.

SCOTT MCTOMINAY AL NAPOLI

Giocatore ottimo, fa legna, si inserisce, segna. Non ha mai avuto un problema con il Manchester United, eppure nella gestione Ten Hag è finito nel tritacarne del mercato. Trenta milioni non sono pochi, è evidente, però assomiglia molto a quello che poteva essere Paul Ince all'Inter di qualche stagione fa. Ovviamente giocatori differenti, storia anche, ma la sensazione è che i Red Devils abbiano un po' venduto l'anima. Vedremo se lo scozzese potrà ambientarsi bene nel nostro campionato.

MICHELE DI GREGORIO ALLA JUVENTUS

Hai Wojciech Szczesny, hai Mattia Perin, perché spendere per un portiere? Forse nella rivoluzione di Thiago Motta non c'è il



grigio, ma solo il bianco e il nero. Quindi bene il portiere del Monza, male quello polacco - salutato poi a mezzo stampa quando si è ritirato, forse era meglio evitare - che infatti dice addio con una risoluzione contrattuale, come Allegri. Ogni scelta è legittima, ma forse non era il primissimo obiettivo da perseguire.

SAMUEL ILING JR AL BOLOGNA

Andare via dalla Juventus, dove avevi fatto più che bene, per tornare in Inghilterra, all'Aston Villa, dove giochi la Champions. Operazione perfetta verrebbe da dire. A patto che non ritorni in Italia dopo meno di due mesi: è vero che il Bologna disputerà la stessa coppa dalle grandi orecchie e che può essere un altro trampolino di lancio per la Premier, ma la sensazione è che possa essere stata una bocciatura di Unai Emery. Unita a quella di Barrenechea, ceduto poi al Valencia.

RAPHAEL VARANE AL COMO

Il colpo dell'anno. Già infortunato dopo pochissimi minuti, però è indubbiamente un gran difensore. Dovesse stare bene potrebbe anche ritrovare una grande squadra nel prossimo futuro. Intanto è il simbo-

Foto - Federico Titone/BernabeuDigital.com



lo dei "grandi" che accettano Como come destinazione. Forse è un po' presto per gridare al miracolo, però non si può dire che non sia un colpo a sorpresa. Davvero non avrebbe trovato nessun'altra squadra disposta a puntare su di lui.

KYLIAN MBAPPÉ AL REAL MADRID

A zero, con una guerra con il Paris Saint Germain in mezzo, per prendere il posto di Vinicius Jr. Mbappé ha fatto male nella finale di Supercoppa Europea, pur segnando un gol facile facile. Però dovrà trovare una nuova dimensione in un club che ha già delle ali che sono dei fuoriclasse, ma a cui manca una punta. Prendere i Galacticos per Florentino Perez, alle volte, è più importante di costruire una squadra funzionale, un po' come Kakà con Cristiano Ronaldo dei tempi. Era un trasferimento telefonato, ovviamente. Però è forse quello meno opportuno di tutti.

Ne parleremo fra un anno, alla riprova del campo. Che è sempre quello che decide.

speciale
CALCIOMERCATO

Il riepilogo completo di tutte le operazioni delle 20 squadre di Serie A



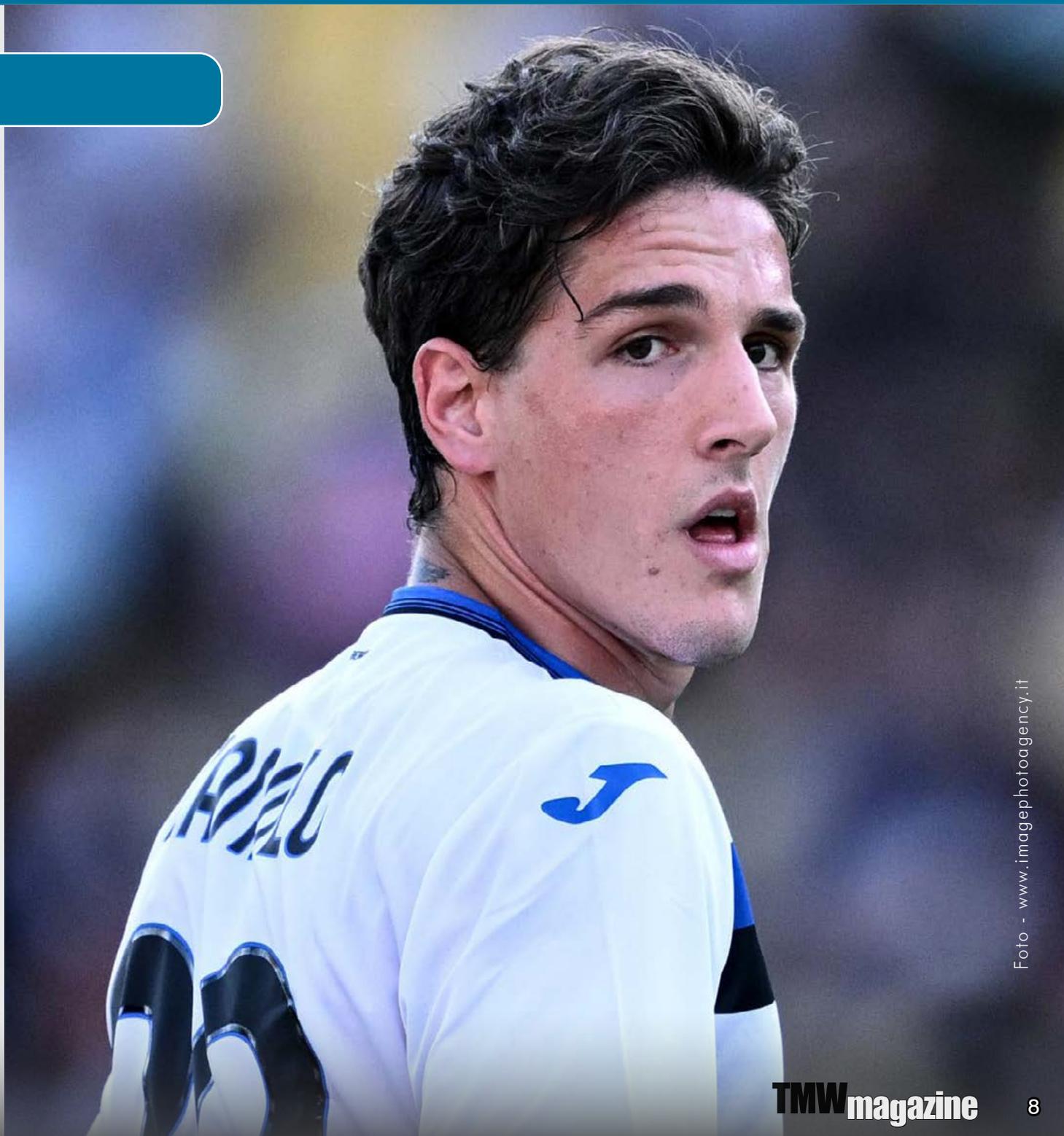
ATALANTA

ACQUISTI:

Godfrey (d, Everton), Zaniolo (a, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Retegui (a, Genoa), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino), Brescianini (c, Frosinone), Cuadrado (d, Inter), Rui Patricio (p, Roma), Kossounou (d, Bayer Leverkusen)

CESSIONI:

Palomino (d, Cagliari), Holm (d, Bologna), Adopo (c, Cagliari), Cambiaghi (a, Bologna), Hateboer (d, Rennes), Miranchuk (c, Atlanta United), Okoli (d, Leicester), Piccoli (a Cagliari, p), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Mazocchi (c, Cosenza), Cittadini (d, Frosinone, p), Touré (a, Stoccarda, p), Zuccon (c, Juve Stabia, p), Bonfanti (d, Pisa, p), Musso (p, Atletico Madrid), Koopmeiners (c, Juventus), Bakker (d, Lilla), Mendicino (c, Cesena)



BOLOGNA

ACQUISTI:

Holm (d, Atalanta), Miranda (d, Betis Siviglia), Cambiaghi (a, Empoli), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan), Iling Jr (c, Juventus), Dominguez (c, Club de Gimnasia y Esgrima La Plata), Casale (d, Lazio)

CESSIONI:

Kristiansen (d, Leicester City), Soumaoro (d, fine contratto), Zirkzee (a, Manchester United), Calafiori (d, Arsenal), Binks (d, Coventry City), Motolese (d, Carrarese, p), Raimondo (a, Venezia), Van Hoojdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)



CAGLIARI

ACQUISTI:

Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Frosinone), Piccoli (a, Lecce), Adopo (c, Atalanta), Sherri (p, KF Egnatia), Palomino (d, Atalanta), Gaetano (c, Napoli)

CESSIONI:

Nandez (c, Qadsiah), Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Radunovic (p, Bari), Silvestri (p, Udinese), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena), Prelec (a, Austria Vienna), Gaston Pereiro (c, fine contratto), Koufarlidis (c, Cosenza), Konate (a, Empoli)



COMO

ACQUISTI:

Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Mazzitelli (c, Frosinone), Pepe Reina (p, Villarreal), Alberto Moreno (d, Villarreal), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Varane (d, Manchester United), Audero (p, Inter), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Pisano (a, Bayern Monaco), Aliou Fadera (a, Genk), Sergi Roberto (c, Barcellona), Paz (a, Real Madrid), Perrone (c, Manchester City, P), Kempf (d, Hertha Berlino), Bilal Abdelrahman-Zeen (a, Paok), Van Der Brempt (d, Salisburgo)

CESSIONI:

Solini (d, Mantova), Bellemo (c, Sampdoria), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo), Semper (p, Pisa), Curto (d, Cesena), Nsame (a, Legia), Ronco (d, Virtus Verona), Tremolada (c, Lumezzane), Fumagalli (a, Cosenza), Abildgaard (a, Pisa p), Zuccon (c, Juve Stabia, p), Bonfanti (d, Pisa, p), Musso (p, Atletico Madrid), Koopmeiners (c, Juventus), Bakker (d, Lilla), Mendicino (c, Cesena)



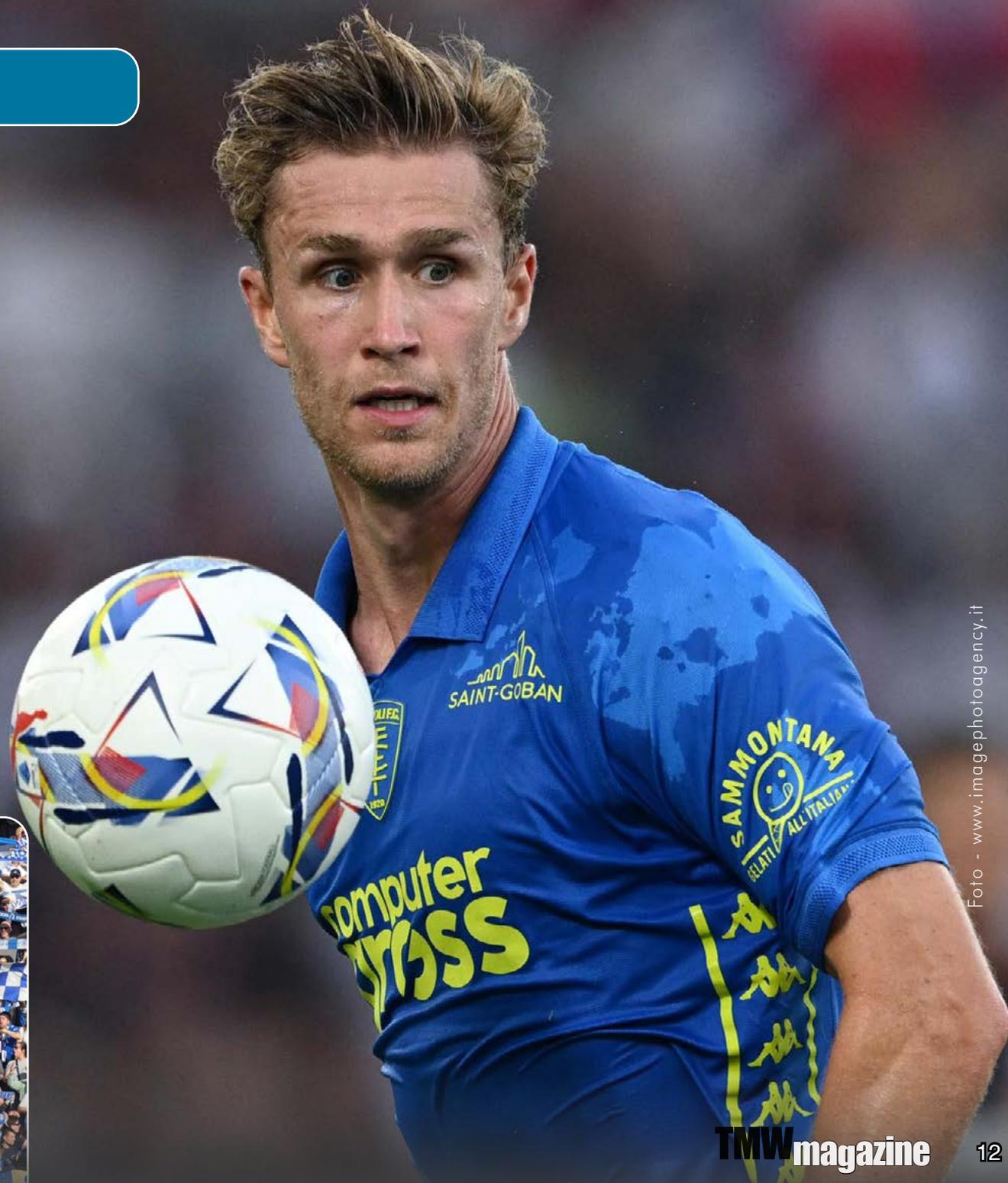
EMPOLI

ACQUISTI:

Vasquez (p, Milan), Seb. Esposito (a, Sampdoria), Viti (d, Nizza), Colombo (a, Monza), Brancolini (p, Lecce), Solbakken (a, Roma), Zurkowski (c, Spezia), Haas (c, Lucerna), Konate (a, Cagliari), Pellegrini (a, Torino), Sazonov (d, Torino), De Sciglio (d, Juventus)

CESSIONI:

Destro (a, fine contratto), Cambiaghi (a, Bologna), Niang (a, fine contratto), Luperto (d, Cagliari), Renzi (c, Arezzo), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa), Berisha (p, fine contratto), Walukiewicz (d, Torino)



FIorentina

ACQUISTI:

Kean (a, Juventus), Colpani (c, Monza), Pongracic (d, Lecce), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa), Adli (c, Milan), Cataldi (c, Lazio), Bove (c, Roma), Matias Augustin Moreno (c, Club Atletico Belgrano), Gosens (c, Union Berlino)

CESSIONI:

Duncan (c, fine contratto), Kokorin (a, Aris Limassol), Bonaventura (c, fine contratto), Castrovilli (c, fine contratto), Milenkovic (d, Nottingham Forest), Nzola (a, Lens), Lucchesi (d, Venezia), Nico Gonzalez (a, Juventus), Amrabat (c, Fenerbahce), Infantino (c, Cosenza), Bianco (c, Monza)



HELLAS VERONA

ACQUISTI:

Tengstedt (a, Sporting Lisbona), Cetin (d, Ankara), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Kastanos (c, Salernitana), Dailon Rocha Livramento (a, MVV Maastricht), Martin Frese (d, Nordsjælland), Okou (d, Sporting Club Bastia), Alidou (a, Eintracht Francoforte), Nwachukwu (d, Udinese), Sarr (a, Lione), Lambourde (a, Rennes), Bradaric (d, Salernitana), Sishuba (c, Lens), Daniliuc (d, Salernitana)

CESSIONI:

Swiderski (a, Charlotte), Noslin (a, Lazio), Vinagre (d, Legia Varsavia), Cabal (d, Juventus), Henry (a, Palermo), Ceccherini (d, Cremonese)



GENOA

ACQUISTI:

Zanoli (d, Salernitana), Gollini (p, Atalanta), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo), Mirretti (c, Juventus)

CESSIONI:

Strootman (c, fine contratto), Martinez (p, Inter), Retegui (a, Atalanta), Cittadini (d, Frosinone), Yeboah (a, Minnesota), Hefti (d, Amburgo), Portanova (c, Reggina), Coda (a, Sampdoria), Czyborra (d, Wsg Tirol), Buksa (a, Gornik Zabrze), Aramu (c, Mantova), Gudmundsson (a, Fiorentina), Yalcin (a, Arouca)



INTER

ACQUISTI:

Zieliński (c, Napoli), Taremi (a, Porto), Martinez (p, Genoa), Alex Perez (d, Betis Siviglia), Palacios (d, Rivadavia)

CESSIONI:

Klaasen (c, fine contratto), Cuadrado (d, fine contratto), Sanchez (a, Udinese), Audero (p, Como), Sensi (c, Monza), Oristanio (c, Venezia), Agoumè (c, Siviglia), Akin-sanmiro (c, Sampdoria), Satriano (a, Lens), Fontanarosa (d, Reggiana)



JUVENTUS

ACQUISTI:

Acquisti - Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Gonzalez (a, Fiorentina), F. Conceicao (a, Porto), Kalulu (d, Milan), Koopmeiners (c, Atalanta)

CESSIONI:

Alex Sandro (d, Flamengo), Rabiot (c, fine contratto), Iling (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Niccolussi Caviglia (c, Venezia), Miretti (c, Genoa), Szczęśny (p, fine contratto), Rugani (d, Ajax), Iling Jr (c, Bologna), Facundo Gonzalez (d, Feyenoord), Chiesa (a, Liverpool), Hasa (c, Lecce)



LAZIO

ACQUISTI:

Noslin (a, Hellas Verona), Tchaou-
na (a, Salernitana), Dele-Bashiru
(c, Hatayspor), Cristo Muñoz (c,
Barcellona), Nuno Tavares (d, Ar-
senal), Castrovilli (c, Fiorentina),
Dia (a, Salernitana), Gigot (d, Mar-
siglia)

CESSIONI:

Felipe Anderson (a, fine contrat-
to), Luis Alberto (c, Al-Duhail),
Moro (c, Real Valladolid), Kamada
(c, Crystal Palace), Sepe (p, Saler-
nitana), Maximiano (p, Almeria),
Adamonis (p, Catania), Immobile
(a, Besiktas), Marcos Antonio (c,
San Paolo), Brancolini (p, Empoli),
Fares (d, Panserraikos), Cancellie-
ri (a, Parma), Cataldi (c, Fiorenti-
na), Casale (d, Bologna)



LECCE

ACQUISTI:

Morente (a, Elche), Pierret (d, QRM), Gaspar (d, Estrela), Früchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Marchwinski (c, Lech Poznan), Coulibaly (c, Salernitana), Pelmard (d, Clermont), Rebic (a, Besiktas), Bonifazi (d, Bologna), Hasa (c, Juventus)

CESSIONI:

Pascalau (d, Dinamo Bucarest), Dermaku (d, fine contratto), Blin (c, Palermo), Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Persson (a, IFK Varnamo), Listkowski (c, Jagiellonia Bialystok), Gendrey (d, Hoffenheim), Guilbert (d, Strasburgo), Faticanti (c, Juventus)



MILAN

ACQUISTI:

Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson Royal (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco), Abraham (a, Roma), Vos (c, Ajax), Abraham (a, Roma)

CESSIONI:

Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fine contratto), Kjaer (d, fine contratto), Mirante (p, fine contratto), Caldara (d, fine contratto), Devis Vasquez (p, Empoli), Romero (a, Alaves), Pobega (c, Bologna), Lazetic (a, Backa Topola), Simic (d, Anderlecht), Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli), Pellegrino (d, Independiente), Nasti (a, Cremonese), Kalulu (d, Juventus), Adli (c, Fiorentina), Saelemaekers (c, Roma)



MONZA

ACQUISTI:

Forson (c, Manchester United), Pizzignacco (p, Feralpisalò), Sensi (c, Inter), Turati (p, Frosinone), Diaw (a, Bari), Bianco (c, Fiorentina)

CESSIONI:

Papu Gomez (c, fine contratto), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fine contratto), Colpani (c, Fiorentina), Gori (p, Juventus), Valentin Carboni (c, Marsiglia), Akpa Akpro (c, Lazio), Bettella (d, Frosinone)



NAPOLI

ACQUISTI:

Marin (d, Real Madrid), Spinazzola (d, Roma), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica), Lukaku (a, Chelsea), McTominay (c, Manchester United), Gilmour (c, Brighton)

CESSIONI:

Zieliński (c, Inter), Demme (c, fine contratto), Lindstrom (c, Everton), Ostigard (d, Rennes), Cajuste (c, Ipswich Town), Natan (d, Real Betis), Cheddira (a, Espanyol), Gaetano (c, Cagliari)



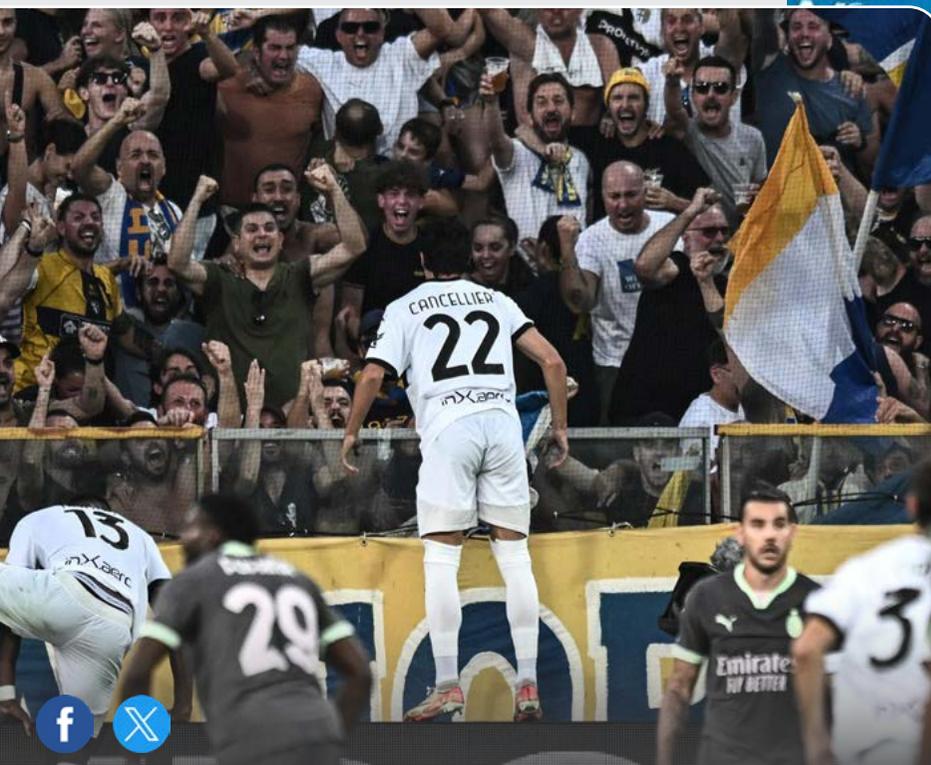
PARMA

ACQUISTI:

Valeri (d, Frosinone), Suzuki (p, Sint-Truiden), Cancellieri (a, Empoli), Almqvist (a, Lecce), Leoni (d, Sampdoria), Keita (c, Anversa)

CESSIONI:

Ansaldi (d, fine contratto), Zagari-tis (d, fine contratto), Juric (c, Valladolid), Colak (a, Spezia), Partipilo (a, Frosinone)



ROMA

ACQUISTI:

Ryan (p, AZ Alkmaar), Le Fée (c, Rennes), Sangaré (d, Levante), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona), Dahl (d, Djurgardens), Angelino (d, Lipsia), Abdulhamid (d, Al-Hilal), Koné (c, Borussia Mönchengladbach), Saelemaekers (c, Milan), Hermoso (d, Atletico Madrid)

CESSIONI:

Aouar (c, Al-Ittihad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fine contratto), Rui Patricio (p, fine contratto), Cherubini (c, Carrarese), Solbakken (a, Empoli), Kumbulla (d, Espanyol), Oliveras (d, Dinamo Zagabria), Darboe (c, Frosinone), Pagano (c, Catanzaro), Kardorp (d, fine contratto), Bove (c, Fiorentina), Abraham (a, Milan)

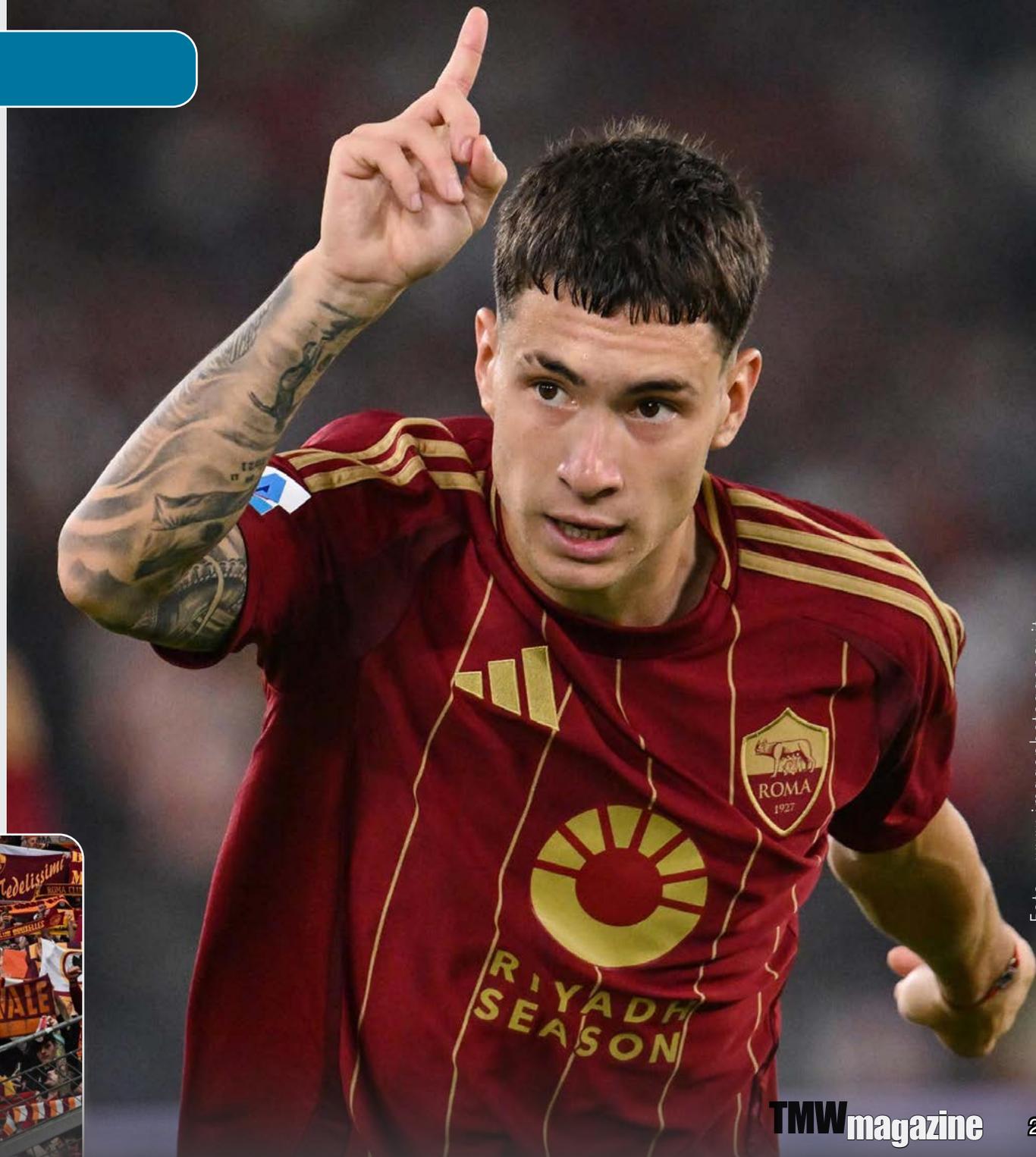


Foto - www.imagephotography.it



TORINO

ACQUISTI:

Saul Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Ché Adams (a, Southampton), Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax), Pedersen (d, Sassuolo), Walukiewicz (d, Torino), Maripan (d, Monaco)

CESSIONI:

Rodriguez (d, Real Betis), Djidji (d, fine contratto), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj), Bellanova (d, Atalanta), Gemello (p, Perugia), Pellegrini (a, Empoli), Sazonov (d, Empoli)

Foto - www.imagephotoagency.it



UDINESE

ACQUISTI:

Martins (c, Watford), Buta (d, Gil Vicente), Pizarro (a, Colo Colo), Iker Bravo (a, Bayer Leverkusen), Esteves (d, Sporting Lisbona), Ekkelenkamp (c, Anversa), Sanchez (a, Inter), Sava (p, Cluj), Guessand (d, Volendam), Karlström (c, Lech Poznań), Benković (d, Trabzonspor), Quina (c, Vizela), Rui Modesto (c, AIK)

CESSIONI:

Wallace (c, Cruzeiro), Pereyra (c, fine contratto), Samardžić (c, Atalanta), Nwachukwu (d, Verona), Success (a, svincolato), Perez (d, Porto), Benković (d, svincolato), Silvestri (p, Sampdoria), Ebosele (d, Watford)



VENEZIA

ACQUISTI:

Haps (d, Genoa), Fiordilino (c, FerrarpiSalò, f.p.), Crnigoj (c, Reggiana, f.p), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Cagliari), Duncan (c, Fiorentina), Sagrado (d, Oud-Heverlee Leuven), Raimondo (a, Bologna), Lucchesi (d, Fiorentina), Filip Stankovic (p, Sampdoria), Nicolussi Caviglia (c, Juventus), Schingtienne (d, OH Lovanio), Yeboah (a, Raków Częstochowa)

CESSIONI:

Cheryshev (c, fine contratto), Cuisance (c, Hertha Berlino), Modolo (d, fine contratto), Ullmann (d, fine contratto), Ascione (a, Foggia), Tessmann (c, Lione), Jajalo (c, fine contratto), Pierini (a, Sassuolo)



speciale
CALCIOMERCATO

Il riepilogo completo di tutte le operazioni delle 20 formazioni cadette



BARI

ACQUISTI: Costantino Favasuli (Fiorentina), Nosa Edward Obaretin (Napoli), Lorenzo Sgarbi (Napoli), Giacomo Manzari (Sassuolo), Andrea Oliveri (Atalanta), Andrija Novakovich (Venezia), Boris Radunovic (Cagliari), Valerio Mantovani (Ascoli), Kevin Lasagna (Udinese), Nunzio Lella (Venezia) Lorenzo Simic (Maccabi Haifa) Cesar Falletti (Cremonese), Alessandro Tripaldelli (SPAL), Andrea Favilli (Genoa), Coli Saco (Napoli)

CESSIONI: Valerio Di Cesare (ritirato), Daniele Celiento (Trapani), Mousa Mané (Team Altamura), Simone Simeri (svincolato), Francesco Lops (Sorrento), Vincenzo Colangiuli (Sorrento), Aurelien Scheidler (FCV Dender EH), Zan Zuzek (Gençlerbirliği), Ismail Achik (Ascoli), Matteo Ahmetaj (svincolato), Filippo Faggi (Gubbio), Andrea Astrologo (Albinoleffe), Giacomo Ricci (Cosenza), Gregorio Morachioli (Juve Stabia), Karlo Lulic (Fk Sarajevo)



Foto: www.imagephotoagency.it

Foto - Matteo Gribaudo/Image Sport

BRESCIA

ACQUISTI: Matthias Verreth (Willem II), Trent Buhagiar (svincolato), Nicolò Corrado (Ternana), Ante Matej Juric (HNK Gorica), Gabriele Calvani (Genoa)

CESSIONI: Tom van de Looi (Famalicao), Matthieu Huard (svincolato), Corrado Riviera (Renate), Massimiliano Mangraviti (Cesena), Matteo Ferro (Lumezzane)



CARRARESE

ACQUISTI: Marco Bleve (Lecce), Mateo Scheffer Bracco (Vigor Senigaglia), Mattia Motolese (Bologna), Emanuele Zuelli (Pisa), Luigi Cherubini (Roma), Leonardo Cerri (Juventus), Ryduan Palermo (svincolato), Filippo Oliana (Sestri Levante), Samuel Giovane (Atalanta), Filippo Falco (svincolato), Niccolò Chiorra (Empoli), Stiven Shpendi (Empoli), Michele Cavion (Vicenza), Tommaso Maressa (Juventus Next Gen)

CESSIONI: Riccardo Palmieri (svincolato), Leonardo Morosini (svincolato), Niccolò Giannetti (svincolato), Jordan Boli (svincolato), Pierluigi Pinto (svincolato), Stefano Mazzini (svincolato), Francesco Folino (Juve Stabia), Matteo Di Gennaro (Catania), Malik Olalekan Opoola (Casarano), Francesco Cerretelli (Arzignano), Alessandro Raimo (Catania), Mateo Scheffer Bracco (Atalanta), Simone Della Latta (Carrarese), Ryduan Palermo (Team Altamura)



CATANZARO

ACQUISTI: Giovanni Volpe (Potenza), Mattia Compagnon (Juventus), Federico Bonini (Virtus Entella), Mirko Pigiacci (Palermo), Ilias Koutsoupias (Benevento), Umberto Morleo (Juventus), Andrea Dini (Crotone), Filippo Pittarello (Cittadella), Riccardo Paganò (Roma), Riccardo Turicchia (Juventus), Andrea Ceresoli (Atalanta), Demba Seck (Torino), Tommaso Cas-sandro (Como), Nicolò Buso (Lecco), Mamadou Coulibaly (Salernitana), Andrea La Mantia (SPAL), Marco D'Alessandro (Monza), Philipp Breit (SPAL)

CESSIONI: Jari Vandeputte (Cremonese), Andrea Fulignati (Cremonese), Luca Verna (Catania), Dimitrios Sou-nas (Avellino), Andrea Sala (Crotone), Umberto Morleo (ACR Messina), Alessio Curcio (Ternana), Luka Krajnc (Maribor)



Foto - www.imagephotoagency.it

CESENA

ACQUISTI: Massimiliano Mangraviti (Brescia), Giacomo Calò (Cosenza), Marco Curto (Como), Joseph Ceesay (Malmoe), Simone Bastoni (Spezia), Mirko Antonucci (Spezia), Van Hooijdonk (Bologna), Raffaele Celia (Ascoli), Leonardo Mendicino (Atalanta), Elays Tavsan (Hellas Verona)

CESSIONI: Luca Coccolo (svincolato), King Udoh (Trapani), Diego Rossi (Arzignano), Antonio David (Gubbio), Alessandro Giovannini (Pineto), Simone Corazza (Ascoli), Roberto Ogunseye (Arezzo), Lugi Silvestri (Trapani), Francesco De Rose (Catania)



Foto - Francesco Di Leonforte/TuttoCesena.it

CITTADELLA

ACQUISTI: Jacopo Desogus (Cagliari), Edoardo Masciangelo (svincolato), Simone Tronchin (svincolato), Francesco D'Alessio (svincolato), Federico Casolari (Sassuolo), Simone Rabbi (svincolato), Mario Ravasio (Lucchese), Stefano Piccinini (Sassuolo), Davide Voltan (Feralpisalò)

CESSIONI: Valernio Mastrantonio (svincolato), Andrea Danzi (svincolato), Riccardo De Zen (Arzignano), Filippo Pittarello (Catanzaro), Giuseppe Carriero (Trapani), Domenico Frare (Triestina), Edoardo Sottini (SPAL), Tommy Maistrello (Feralpisalò)



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

COSENZA

ACQUISTI: Christian Kouan (svincolato), Riccardo Ciervo (Sassuolo), Andrea Rizzo Pinna (svincolato), Christian Dalle Mura (Fiorentina), Gabriele Baldi (svincolato), Gianmarco Begheldo (Virtus Verona), Alessandro Caporale (Lecco), Tommaso Fumagalli (Como), Thomas Vettorel (Gubbio), Simone Mazzocchi (Atalanta U23), Christos Kourfalidis (Cagliari), Jose Mauri (svincolato), Manuel Ricciardi (Avelino), Mohamed Sankoh (Stoccarda), Giacomo Ricci (Bari)

CESSIONI: Andrea Meroni (svincolato), Idriz Voca (svincolato), Leonardo Marson (svincolato), Giacomo Calò (Cesena), Christian D'Urso (Triestina), Alessandro Arioli (Chieti), Francesco Attanasio (Novara), Thomas Pompei (Atletico Ascoli), Manuel Marras (Reggina), Gennaro Tutino (Sampdoria)



CREMONESE

ACQUISTI: Samuele Regazzetti (svincolato), Jari Vandeputte (Catanzaro), Andrea Fulignati (Catanzaro), Valentin Antov (Monza), Manuel De Luca (Sampdoria), Lorenzo Moretti (Triestina), Eddy Cabianna (Virtus Verona), Federico Bonazzoli (Salernitana), Andrea Zilio (Bologna), Tommaso Barbieri (Juventus), Marco Nasti (Milan), Federico Ragnoli Galli (Atalanta), Federico Ceccherini (Hellas Verona), Manuel Bielo Beata (svincolato)

CESSIONI: Alessandro Tuia (svincolato), Daniel Ciofani (ritirato), Mattia Scaringi (Giana Erminio), Yuri Rocchetti (Juve Stabia), Emanuel Aiwu (Sturm Graz), Federico Agazzi (Alcione Milano), Luca Munaretti (Virtus Verona), Samuele Regazzetti (Lumezzane), Salvatore Dore (Lecco), Marco Zunno (Foggia), Matteo Ghisolfi (Potenza), Christian Acella (Giugliano), Mouhamadou Sarr (Spezia), Samuel Blue Mamona (ACR Messina), Michele Bigonzoni (Campobasso), Paolo Giglione (Salernitana), Eddy Cabianna (Feralpisalò), David Gharabaghi Stuckler (Giana Erminio), Joshua Tenkorang (Lumezzane), Alberto Basso Ricci (Legnago Salus) Frank Tsadjout (Frosinone) Cesar Falletti (Bari), Luca Valzania (Pescara), Alessio Brambilla (Feralpisalò), Felix Afena-Gyan (Juventus Next Gen), Maissa Ndiaye (Turrus), David Okereke (Gaziantep)



Foto - www.imagephotoagency.it

FROSINONE

ACQUISTI: Giorgio Cittadini (Atalanta), Giuseppe Ambrosino (Napoli), Filippo Distefano (Fiorentina), Falou Sene (Fiorentina), Jérémy Oyono (Boulogne), Emanuele Pecorino (Juventus), Ebrima Darboe (Roma), Davide Biraschi (svincolato), Alessandro Sorrentino (Monza), José Machin (Monza) Frank Tsadjout (Cremonese), Filippo Grosso (Juventus), Davide Bettella (Monza), Anthony Partipilo (Parma)

CESSIONI: Emanuele Valeri (svincolato), Kalifa Kujabi (svincolato), Jaime Baez (svincolato), Soufiane Bidaoui (svincolato), Abdou Harroui (Hellas Verona), Gennaro Severino (Sorrento), Simone Romagnoli (Sampdoria), Lorenzo Palmisani (Lucchese), Marco Brescianini (Atalanta), Simone Cangiariello (Sorrento), Bouabre Evan Yokoyoko (Pergolettese), Pierluca Luciani (Messina), Alessandro Selvini (Lucchese), Giuseppe Caso (Modena)



Foto - Antonello Sammarco/Image Sport

JUVE STABIA

ACQUISTI: Robert Toma (svincolato), Riccardo Tonin (svincolato), Romano Floriani Mussolini (Lazio), Flavio Di Dio (Giugliano), Yuri Rocchetti (Cremonese), Francesco Folino (Carrarese), Christian Pierobon (Hellas Verona), Jacopo Da Riva (Atalanta U23), Marco Varnier (Atalanta), Elian Demirovic (Virtus Verona), Edoardo Artistico (Lazio), Marco Ruggero (Virtus Verona), Lorenzo Del Piero (Trento), Fabio Maistro (SPAL), Demba Thiam (SPAL), Riccardo Spaltro (Crotone), Federico Zuccon (Atalanta), Gregorio Morachioli (Bari)

CESSIONI: Bilal Erradi (Potenza), Christian Pierobon (svincolato), Alessandro Signorini (svincolato), Gennaro Ruggiero (svincolato), Alessandro La Rosa (svincolato), Alessandro La Rosa (Vis Pesaro), Accursio Bentivegna (Pescara), Elian Demirovic (Legnago Salus), Francesco D'Amore (Legnago Salus), Robert Toma (Legnago Salus), Matteo Bachini (SPAL), Matteo Esposito (Giugliano), Flavio Di Dio (Audace Cerignola), Mario Aprea (Crotone), Federico Romeo (Ternana), Jacopo Da Riva (Atalanta), Mariano Guarracino (Taranto), Pasquale Facetti (Città di Sant'Agata), Riccardo Tonin (Pescara), Daniele Mignanelli (SPAL)



Foto - Luigi Gasia/TuttoJuveStabia.it

MANTOVA

ACQUISTI: Federico Botti (svincolato), Alessandro De Benedetti (Genoa), Federico Artioli (Sassuolo), Francesco Ruocco (Torres), Matteo Solini (Como), Stefano Cella (svincolato), Davide Bragantini (Hellas Verona), Mattia Aramu (Genoa), Leonardo Mancuso (Monza)

CESSIONI: Stefano Giacomelli (svincolato), Gabriele Argint (Piacenza), Christian Celesia (Campobasso), Gaetano Monachello (Lumezzane), Francesco Bombagi (Legnago)



Foto - Marcello Casarotti/TuttoLegaPro.com

MODENA

ACQUISTI: Mattia Caldara (svincolato), Jacopo Sassi (Atalanta U23), Thomas Alberti (Fiorenzuola), Riyad Idrissi (Cagliari), Ousmane Niang (Pro Vercelli), Fabrizio Bagheria (svincolato), Pedro Mendes (Ascoli), Eric Botteghin (svincolato), Michele Pezzolato (SPAL), Mirko Castelnovo (Inter), Gady Beyuku Bowutankoyi (svincolato), Gregoire Defrel (svincolato), Alessandro Di Pardo (Cagliari), Alessandro Dellavalle (Torino), Jacopo Surricchio (Roma), Giuseppe Caso (Frosinone)

CESSIONI: Andrea Seculin (svincolato), Filippo Vandelli (svincolato), Jacopo Manconi (Benevento), Alessandro Ghillani (Trento), Abdoul Guiebre (Torres), Michele Pezzolato (Carpi), Edoardo Olivieri (Pergolettese), Mario Gargiulo (risoluzione), Lorenzo Di Stefano (Campobasso), Lukas Mondede (Pergolettese), Luca Tremolada (Ascoli), Romeo Giovannini (Gubbio), Roko Vukusic (Union Clodiense), Ousmane Niang (Union Clodiense)



PALERMO

ACQUISTI: Dimitrios Nikolaou (Spezia), Thomas Henry (Hellas Verona), Alexis Blin (Lecce), Niccolò Pierozzi (Fiorentina), Francesco Di Bartolo (Lommel), Stredair Appuah (Nantes), Valerio Verre (svincolato), Alfred Gomis (Rennes), Salvatore Sirigu (svincolato), Rayyan Baniya (Trabzonspor), Jeremy Le Douaron (Brest)

CESSIONI: Ivan Marconi (svincolato), Adnan Karunic (svincolato), Edoardo Soleri (Spezia), Giuseppe Aurelio (Spezia), Mirko Pigliacelli (Catanzaro), Giuseppe Fella (Cavese), Devetak (Rijeka), Samuele Damiani (Ternana), Giacomo Corona (Pontedera). Simon Graves (PEC Zwolle), Jeremie Broh (Padova)



Foto - www.imagephotoagency.it

PISA

ACQUISTI: Andrea Primasso (Tirreno Sansa), Mattia Sala (Milan), Francesco Coppola (Juventus), Zan Jevsenak (Benfica), Adrian Semper (Como), Samuele Angori (Empoli), Mattia Leoncini (Rimini), Giovanni Bonfanti (Atalanta), Alexander Lind (Silkeborg), Medhi Leris (Stoke City), Malthe Hojholt (Aalborg BK), Riccardo Bassanini (Piacenza), Olimpiu Morutan (Ankaragücü), Oliver Abildgaard (Como)

CESSIONI: Miguel Veloso (svincolato), Matteo Campani (svincolato), Gaetano Masucci (ritiro), Emanuele Zuelli (Carrarese), Roko Jureskin (Sheriff Tiraspol), Andrea Pavanello (Sestri Levante), Andrea Beghetto (Lecco), Mert Durmush (Sestri Levante), Johan Guadagno (Campobasso), Alessandro De Vitis (Rimini), Mattia Sala (Pontedera), Lisandru Tramoni (Bastia), Alessandro Livieri (Ascoli), Andrea Primasso (Sestri Levante), Maxime Leverbe (Vicenza), Edgaras Dubickas (Feralpisalò), Ernesto Torregrossa (Salernitana), Miha Trdan (Empoli), Arthur Ionita (risoluzione), Assane Seck (risoluzione), Salvatore Santoro (Arezzo)



Foto - www.imagephotoagency.it

REGGIANA

ACQUISTI: Andrea Meroni (svincolato), Matteo Maggio (Pro Vercelli), Edoardo Motta (Juventus), Filip Brekalo (svincolato), Oliver Urso (Novara), Alessandro Sersanti (Juventus Next Gen), Yannis Nahounou (Nizza), Lorenzo Ignacchiti (Empoli), Manolo Portanova (Genoa), Alessandro Fontanarosa (Inter), Manuel Marras (Cosenza), Lorenzo Lucchesi (Venezia)

CESSIONI: Muhamed Varela Djamanca (Torres), Alex Blanco (Olimpija Ljubljana), Diego Stramaccioni (Gubbio)



Foto - www.imagephotoagency.it

SALERNITANA

ACQUISTI: Davide Gentile (Fiorentina), Lillian Njoh (svincolato), Franco Tongya (Odense), Nicola Dalmonte (Vicenza), Yayah Kallon (Hellas Verona), Lorenzo Amatucci (Fiorentina), Paolo Ghiglione (Cremonese), Tijs Velthuis (Sparta Rotterdam), Jauden Braaf (Hellas Verona), Andres Tello (Catania), Fabio Andrea Ruggeri (Atalanta), Roberto Soriano (svincolato), Jeff Reine-Adelaide (svincolato), Szymon Wlodearczyk (Sturm Graz), Pawel Jaroszynski (Mks Cracovia), Gian Marco Ferrari (svincolato), Ajdin Hrustic (Hellas Verona), Ernesto Torregrossa (Pisa), Petar Stojanovic (Empoli)

CESSIONI: Loum Tchaoua (Lazio), Trivante Steward (Radnicki Nis), Norbert Gyomber (svincolato), Triantafyllos Pasalidis (Kallithea), Jerome Boateng (LASK Linz), Guillermo Ochoa (svincolato), Kostantinos Manolas (svincolato), Benoit Costil (svincolato), Federico Fazio (svincolato), Chukwubuikem Ikwemesi (OH Leuven), Grigoris Kastanos (Hellas Verona), Federico Bonazzoli (Cremonese), Matteo Lovato (Sassuolo), Kaleb Jimenez (Catania), Antonio Iervolino (Taranto), Mamadou Coulibaly (Catanzaro), Domagoj Bradaric (Hellas Verona), Flavius Daniliuc (Hellas Verona), Mateusz Legowski (Yverdon FC)



Foto - www.imagephotoagency.it

SAMPDORIA

ACQUISTI: Massimo Coda (Genoa), Lorenzo Venuti (Lecce), Ebenezer Akinsanmiro (Inter), Simone Romagnoli (Frosinone), Melle Meulenstein (Vitesse), Stipe Vulikic (Perugia), Gennaro Tutino (Cosenza), Nikolas Ioannou (Como), Alessandro Bellemo (Como), Simone Ghidotti (Como), Giulio Patrignani (Perugia), Paolo Vismara (Atalanta), Davide Veroli (Cagliari), Nikola Sekulov (Juventus), Mateo Bacic (Hajduk Spalato), Alessandro Riccio (Juventus), Marco Silvestri (Udinese)

CESSIONI: Cristiano Piccini (Atletico San Luis), Nicola Murru (svincolato), Andrea Conti (risoluzione), Kristoffer Askildsen (risoluzione), Lorenzo Costantino (Virtus Francavilla), Lorenzo Malagrida (Rimini), Brandi Malaj (Rimini), Manuel De Luca (Cremonese), Erik Gerbi (Carpi), Lorenzo Borlotti (Pietra Ligure), Daniele Montevago (Perugia), Elia Tantalocchi (Pontedera), Francesco Conti (Sestri Levante), Ivan Mario Saio (Pescara), Giovanni Leoni (Parma), Ertijon Gega (Catania), Matteo Stoppa (Catania), Andrea Dacourt (Royal Francs Borains)



Foto - www.imagephotoagency.it

SION TIPSTER 00:0

SASSUOLO

ACQUISTI: Fabrizio Caligara (Ascoli), Cas Odenthal (Como), Matteo Lovato (Salernitana), Edoardo Iannoni (Perugia), Horatiu Moldovan (Atletico Madrid), Tarik Muharemovic (Juventus), Nicholas Pierini (Venezia)

CESSIONI: Matheus Henrique (Cruzeiro), Gianluca Pegolo (svincolato), Gregoire Defrel (svincolato), Gian Marco Ferrari (svincolato), Federico Artioli (Mantova), Alessandro Russo (svincolato), Andrei Marginean (svincolato), Angelo Foresta (svincolato), Federico Casolari (Cittadella), Giacomo Manzari (Bari), Gioele Zacchi (Latina), Matteo Sacconi (Latina), Matteo Falasca (Casertana), Christian Aucelli (Trento), Jacopo Pellegrini (Feralpisalò), Luigi Samele (Alcione Milano), Seb Loeffen (Excelsior), Emil Ceide (Rosenborg), Andrea Pinamonti (Genoa), Agustin Alvarez (Elche), Ruan Tressoldi (San Paolo), Uros Racic (West Bromwich Albion), Stefano Turati (Monza), Maxime Lopez (Paris FC), Stefano Piccinini (Cittadella), Nedim Bajrami (Glasgow Rangers)



Foto - www.imagephotoagency.it

SPEZIA

ACQUISTI: Edoardo Soleri (Palermo), Giuseppe Aurelio (Palermo), Francesco Pio Esposito (Inter), Mouhamadou Sarr (Cremonese), Duccio Degli Innocenti (Empoli) Halid Djankpata (Everton), Antonio Colak (Parma), Stefano Gori (Juventus)

CESSIONI: Emil Holm (Bologna), Jo-roen Zoet (svincolato), Bartłomiej Dragowski (Panathinaikos), Tio Cipot (Grazer AK), Petar Zovko (svincolato), Joao Moutinho (Jagiellonia), Laurens Serpe (Pro Vercelli), Tommaso Raineri (Sestri Levante), Dimitrios Nikolaou (Palermo), Christian Cugnata (Pro Vercelli), Leonardo Pedicillo (ACR Messina), Simone Bastoni (Cesena), Francesco Plaia (Torino), Mirko Antonucci (Cesena), Szymon Zurkowski (Empoli), Raimonds Krollis (Triestina), Niccolò Pietra (Pontedera), Giovanni Corradini (Ternana), Lukas Mühl (risoluzione), Julius Beck (Esbjerg)



Foto - TuttoSalernitana.com

SUDTIROL

ACQUISTI: Luca Ceppitelli (svincolato), Nicola Pietrangeli (Rimini), Valerio Crespi (Lazio), Jacopo Martini (Inter), Karim Zedadka (Swift Hesperange), Mateusz Praszelik (Hellas Verona)

CESSIONI: Kevin Vinetot (svincolato), Filippo Scaglia (Juventus Next Gen), Luca Ghiringhelli (Novara), Sebastiano Uez (Trento), Jonas Heinz (Casertana), Simon Harrasser (Sorrento), Lorenzo Lonardi (Pescara), Cristian Shiba (Taranto)



Foto - www.imagephotoagency.it



MARANI:

“CAMBIATO IL SENTIMENTO VERSO LA C”

“Siamo il polmone del calcio italiano”

di A Tutta C

La stagione 2024-25 del campionato di Serie C, è iniziata con una festa al 'Mazza' di Ferrara, con l'opening day affidato a SPAL-Ascoli. Per parlare dell'annata avviata a fine agosto, è intervenuto il presidente della Lega Pro Matteo Marani, all'interno della trasmissione di TMWRadio dedicata al mondo della terza Serie, "A Tutta C".

“Voglio intanto ringraziare voi, che date un importante racconto della Serie C, da cui cerco sempre di trarre spunti per migliorare quello che è il percorso iniziato...” - ha dichiarato il numero uno della categoria. “Personalmente sogno una stagione dei giovani, mi piacerebbe vederne anche uno solo in più rispetto all'anno passato, nonostante ci siano già numeri incoraggianti visto che si parla del 90% dell'impiego degli stessi, ma questo sarà il primo anno della 'Riforma Zola', e il nostro auspicio è continuare a valorizzarli: è la mission e la modernità della Serie C, i giovani sono il futuro. Hanno poi costi più sostenibili, possono creare plusvalenze sane, oltre a far crescere un campionato che sta comunque crescendo, dato che è importante per tutti: aver avuto il 40% in più del pubblico è un ottimo traguardo, e anche il passaggio su Sky ha portato una visibilità strepitosa. Oltre a una migliona agli impianti di gioco, sul quale son stati fatti investimenti importanti, la Lega Pro stessa ha, ad esempio, offerto i pannelli pubblicitari gratuiti per dare un aiuto ai club. Abbiamo dato più sentimento alla C, non siamo più i brutti che hanno solo problemi e si spaccano all'interno, che si battono in aule di tribunali, adesso ci sono meno polemiche del passato, c'è più voglia di fare e costruire, e



Foto - Federico De Luca

di questo ringrazio i club e le persone che lavorano con me a Firenze. Dobbiamo ora cercare di programmare il più possibile, questo non basterà a togliere problemi ma è un inizio. Faccio un esempio: a luglio, con il campionato che sarebbe iniziato a fine agosto, avevamo già dato gli orari delle prime sette giornate per agevolare tutte le società nell'organizzazione. È un primo step”.

Nella Juve, in Serie A, abbiamo visto ben quattro giocatori cresciuti nella Next Gen: quanto sono importanti e come si inquadrano le U23?

“Il tema Seconde Squadre va inquadrato bene, e va detto intanto che non sono state una scelta della Lega Pro, ma della Federazione: nel 2018 venivamo da una mancata partecipazione al Mondiale e si doveva rispondere a una difficoltà del sistema, e così, in situazione di commissariamento, Billy Costacurta, allora vice del Commissario Straordinario Fabbricini, le propose. La Lega Pro dette la disponibilità a ospitarle, in un sistema dove ognuno pensa al suo orticello, fu spiegato che il livello delle U23 era da Serie C, ed effettivamente sul campo si è visto. Poi,



Foto - www.imagephotoagency.it

per cinque anni non è successo nulla, il progetto rimase fermo, ma due anni fa parlai con Percassi, che mi espresse la volontà di creare la Seconda Squadra, e così il progetto è ripartito, tanto che il Milan si è reso conto che c'è un obiettivo riscontro. Nella Spagna campione d'Europa, dei 26 convocati all'ultimo Europeo, in 20 venivano dalle Seconde Squadre. In Italia non è detto che funzionino, ma è un tentativo che si è voluto fare: l'effetto si capirà però tra 4-5 anni, non può essere immediato. A ogni modo, ci sono regole chiare, come quello delle divisione tra i gironi, che ha ovviamente portato a malumori e critiche, ma da subito si disse che le regole cui dovevano attenersi le U23 erano quelle della C, tanto che questo anno abbiamo ottenuto che ai playoff ci siano solo calciatori militanti effettivamente della Seconda Squadra e non siano ammessi coloro che scendono dalla prima squadra: sì alla formazione, no alla competizione. Se una U23 deve competere per vincere, perde il senso del progetto. Chiarisco poi che non saranno ammessi i sovrannumero, la C ha una sua regolarità

e non va alterata; non solo, in caso di retrocessione, le Seconde Squadre rimangono nello slot delle Seconde Squadre in caso di riammissioni e/o ripescaggi, non prendono il posto di altri club retrocessi o delle formazioni di Serie D”.

Dalla Next Gen, però, sono usciti solo Fagioli e Miretti, per quel che concerne gli italiani: gli altri sono tutti stranieri. C'è la necessità di tutelare maggiormente, per così dire, il “prodotto nostrano”?

“Ci sono norme di natura giuslavorista sempre molto delicate, ed è chiaro che quindi non si possono fermare certe cose, ma sono state messe delle regole, e si può riflettere su tante ipotesi. Siamo comunque all'inizio della valutazione, io sono curioso di vedere, ad esempio, l'Atalanta, dove sta diventando molto forte la parte italiana, e voglio vedere come il Milan interpreterà questo campionato: in generale, la cosa importante, è mettere in movimento un certo progetto, in questo caso quello sui giovani. Poi l'augurio è che arrivino anche i giovani italiani. Vorrei cambiare soprattutto la visione e la cultura, perché i giovani sono importanti, e non importa da dove vengono, anche se chiaramente con la ‘Riforma Zola’ verranno premiati coloro



che creano i propri giovani, e quindi quelli del settore giovanile”.

La C è anche il campionato dei grandi presidenti italiani, dove i sentimenti vanno anche oltre la logica: è per voi, come Lega, un orgoglio e una responsabilità?

“Io mi sono avvicinato al mondo della Serie C conoscendolo solo per i risultati, ma in questi due anni ho imparato ad amare questo campionato, ho conosciuto gli uomini e le donne che ne fanno parte, l'ho conosciuto dal suo interno. È un mondo enorme, e spesso non se ne capisce il valore che ha anche dal punto di vista culturale, e di questo tanti meriti vanno anche ai presidenti, che ringrazio per la passione e i sacrifici che mettono in tutto: spesso non si riconosce quanto fanno, anzi, sono spesso ostacolati nel loro lavoro, abbiamo un pubblico e degli impianti che non sempre li agevolano, e quello degli impianti è un problema scandaloso. Dobbiamo lavorare per migliorarlo, accompagnando nel lavoro tutti i presidenti. Durante la presentazione del nostro nuovo logo, lo scorso giugno alla Triennale a Milano, un presidente mi ha detto ‘Ti voglio ringraziare perché hai dato dignità al nostro campionato’, e lì ho capito davvero cosa significa per loro: fanno vivere l'ultimo polmone italiano”.

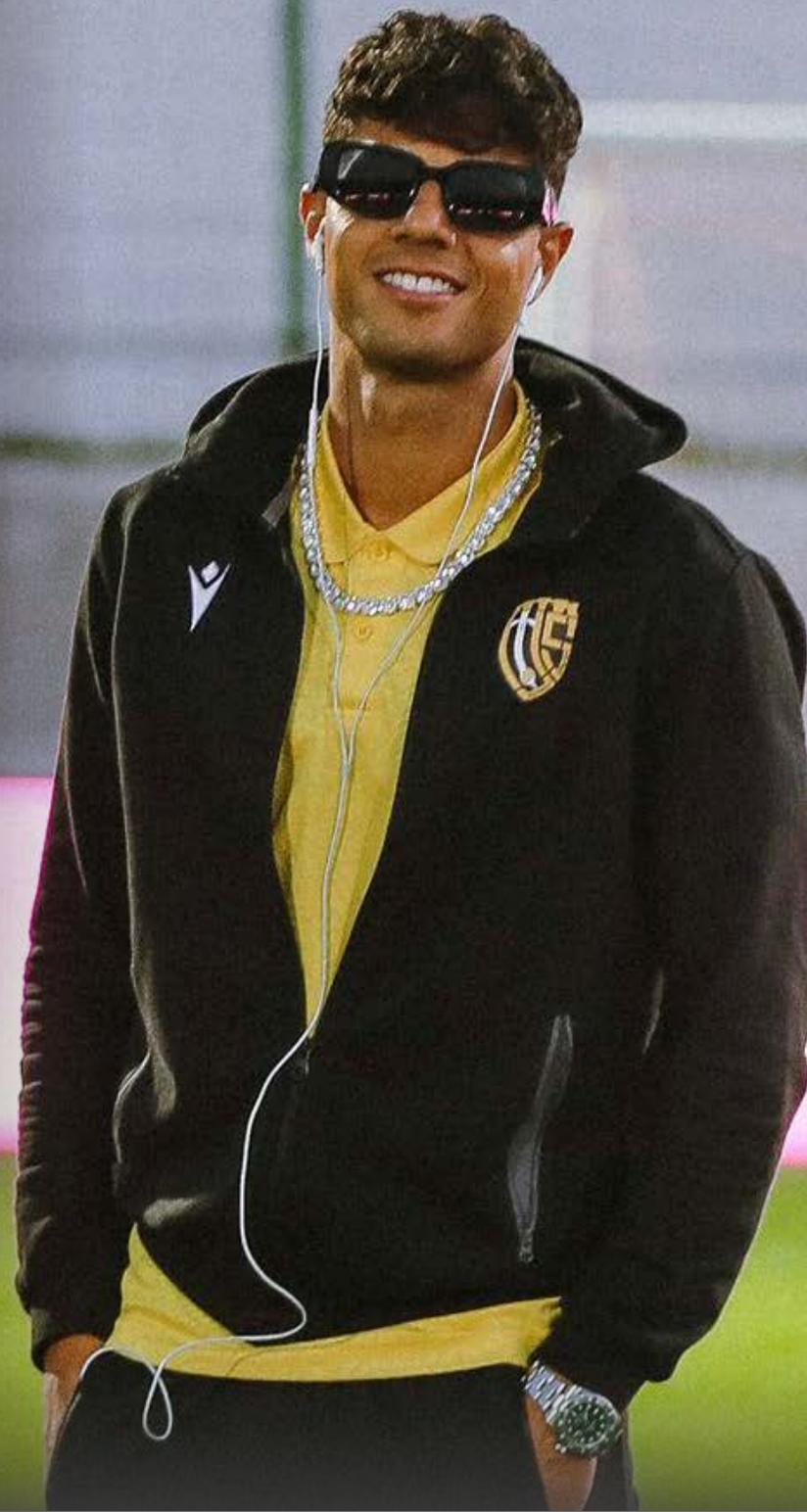
MASTOUR:

“AVEVO PERSO IL SORRISO.
ORA SONO PRONTO”

“Galli aveva ragione avevo bisogno di
un percorso più graduale”

di Gaetano Mocciano  per MilanNews

Hachim Mastour è stato il primo grande fenomeno social calcistico, l'enfant prodige che ha attirato l'attenzione di tutti grazie al supporto di Youtube. Era un ragazzino quando il Milan ha sbaragliato la concorrenza internazionale portandose-lo a casa. Un continuo bruciare le tappe che lo ha portato a nemmeno 16 anni a sedere in panchina in una partita di Serie A. Oggi Hachim ha 26 anni, ha girato nel frattempo l'Europa e non solo. Si sente cambiato e pronto a ripartire.



In questi ultimi due anni sei stato lontano dall'Italia.

“Sono stato in Marocco, giocando prima in Serie B nella squadra della città d'origine di mia madre (Renaissance Zemamra): ero il capitano della squadra, abbiamo vinto il campionato. Successivamente ho giocato nel massimo campionato, per la squadra del Re (Union Touarga). Mi sono trovato molto bene, mi porto nel mio bagaglio personale tante cose. Ho imparato molto a livello di gruppo e appreso nuove dinamiche di gioco. A livello ambientale poi ho scoperto il Paese d'origine dei miei genitori, imparato bene la lingua araba. A Malaga del resto avevo imparato lo spagnolo e in altre esperienze estere (PEC Zwolle e PAS Lamia, n.d.r.) l'inglese. Per me è stato un ulteriore arricchimento”.

Da dove si riparte adesso?

“Ho avuto delle richieste dagli Emirati Arabi. Personalmente vorrei tornare nel campionato italiano che per me è il più importante. Sogno di realizzarmi in questo Paese dove sono nato, cresciuto e di cui sono innamorato”.

C'è un senso di rivincita verso l'Italia?

“Non direi, semmai la mia voglia è dettata dal fatto che in Italia c'è una cultura del calcio di altissimo livello, per questo vorrei tornarci a giocare”.



Reggina e Carpi le tue esperienze italiane tra i professionisti, oltre al Milan

“Abbiamo vinto la C a Reggio Calabria e ho avuto la possibilità di giocare in Serie B. Poi mi ha chiamato Sandro Pochesci a Carpi, mi voleva come trequartista nel suo modulo: mi ha fatto sentire importante e lo ringrazio vivamente. Giudico queste due esperienze in maniera positiva”.

Dall'addio al Carpi è stato difficile reperire informazioni su di te

“Ho fatto un percorso con me stesso, un percorso personale per ritrovare la pace interiore che in questi anni si era un po' persa per vari motivi. Questo percorso mi è servito molto, sono un altro tipo di persona a livello interiore. Fermarmi per qualche mese mi ha aiutato ad acquisire consapevolezza e maturità”.

In una recente intervista hai parlato di depressione, dalla quale sei uscito

“È stato un periodo che mi ha portato ad avvicinarmi alla fede. Ho vissuto un percorso spirituale importante che mi ha aiutato a uscirne. Oggi mi sento bene, se prima ero solo Hachim il calciatore ora sono Hachim persona e c'è un Hachim Mastour calciatore. Ho imparato a dividere le due cose, tema essenziale”.

Nel mondo del calcio sono in tanti i giocatori caduti nel vortice della depressione. Per te la pressione costante da quando sei un teenager dev'essere stata difficile da sopportare.

“Chi fa parte di questo mestiere deve convivere con queste pressioni. Certo, su di me sono state dette molte brutte cose. Mi è stata appiccicata un'etichetta, un'immagine dalla quale cercavo di uscire. Avevo perso il sorriso nel giocare, avevo trovato allenatori che avevano una visione differente dalla mia. Sono un fantasista, loro magari volevano un altro profilo o cercavano di cambiare il mio modo di giocare. Ho vissuto una lotta mia personale. Fa parte del percorso ed aver sofferto umanamente mi ha portato in ogni caso a crescere anche se è stato doloroso”.

Che cos'è per te il Milan?

“Per me il Milan è famiglia. Dal primo giorno in cui sono entrato in questo contesto mi sono sentito parte integrante. Ringrazio il dottor Galliani, il presidente Berlusconi che oggi non c'è più. Ringrazio Mauro Bianchessi che mi è stato vicino e Filippo Galli che mi ha sempre fatto sentire come a casa. E i vari allenatori”.

Il Milan è anche la squadra del cuore?

“Ho due squadre del cuore, il Milan e il Real Madrid”.



4/07/2015 -
amichevole / Milan-Legnano

Foto - Matteo Gribaudi/Image Sport



Filippo Galli ha spesso esaltato le tue qualità tecniche, che nel calcio di oggi sono difficili da trovare.

“Il calcio fantasioso è sempre più raro, ci si limita più agli schemi che i calciatori fanno propri e quando si guardano le partite probabilmente il divertimento è minore. Galli era innamorato della mia tecnica e mi dava consigli. Il percorso che lui vedeva per me era più cauto, diverso da quello che ho fatto. Alla fine le mie abilità mi portavano a giocare con quelli più grandi, al punto che dal settore giovanile ho fatto subito il salto in prima squadra. Aveva ragione, avevo bisogno di un percorso più graduale”.

Seedorf ti ha portato in panchina che avevi 15 anni. Qualcuna l'hai collezionata con Inzaghi. È mancato però l'esordio

“Io mi sentivo pronto. Sin dai primi allenamenti mi trovavo a mio agio, con Seedorf mi trovavo benissimo e Kakà dal primo giorno mi ha preso sotto la sua ala. Imparare da lui fu incredibile. Era una grande squadra se ripenso ai giocatori che c'erano. Ho un sogno dentro: tornare un giorno al Milan”.

Youtube ha amplificato le tue qualità, sotto un certo punto di vista sei stato una “cavia” social.

“È vero, sono stato l'apripista. Quel che posso dire è che se da una parte è importante

crearsi un'immagine, il focus deve rimanere sul campo. E devi circondarti da persone che sanno gestire queste cose, perché per un ragazzo non è facile”.

Quanto ti influenzano i messaggi social?

“Cercavo di tenere l'energia lontano da me, ma è inevitabile che i commenti si leggano e persone vicine come amici ti mandino commenti o articoli. Vuoi o non vuoi, i commenti ti arrivano e non è facile”.

Il Milan di oggi ha un altro enfant prodige che si chiama Francesco Camarda. Su di lui ci sono già enormi aspettative. Cosa senti di dirgli?

“Chiaramente mi rivedo in lui, ha fatto cose che ho fatto io. Quel che gli posso dire è di continuare così, di giocare col sorriso e trovare ogni giorno il piacere di entrare in campo e dimostrare prima di tutto a se stesso che giocatore è. È lui che entra il campo e se non ha la testa libera è difficile, quindi deve essere bravo a liberarsi dalle pressioni. Certo, San Siro fa paura ma a quell'età lì son due le cose: o ti spaventi di entrare o ti esalti. Fa molto parte del carattere del ragazzo, ma penso che l'incoscienza dell'età lo porti a esaltarsi”.



MATTIELLO SI RACCONTA

Dallo scontro con Nainggolan
al Pietrasanta

di Ludocio Mauro per TuttoMercatoWeb 

Una carriera falciata dagli infortuni che però è proseguita senza mollare. Noto ai più dopo quel terribile scontro di gioco con Nainggolan in un Chievo-Roma del 2015, Federico Mattiello, ex Juventus, Atalanta e Bologna fra le altre - dopo una stagione di inattività -, ha ripreso da poco in una sorta di seconda casa, a Pietrasanta, in Promozione Toscana, come racconta in esclusiva a Tuttomercatoweb.com ripercorrendo a 360° le tappe principali della sua carriera: "Sono contento, mi sto divertendo. A Pietrasanta



Foto - Aleksandr Dal Cerro

vengo in vacanza da quando sono piccolo. E poi dopo tanti anni torno a fare ruoli in campo che mi piacciono, come accadeva da ragazzino: sono sempre stato abituato da sempre a fare il terzino, ora però sto ritrovando una posizione che mi diverte di più. Poi la società è seria, non mi fa mancare niente e anche con i compagni sto bene. Procede tutto al meglio, sono felice”.

Dopo diversi infortuni gravi, ha molto rammarico per la sua carriera?

“Ci sono degli aspetti di cui vado orgoglioso, come l'essere rientrato dopo quegli infortuni, perché ne ho avuti due di seguito a tibia e perone. Non sarebbe stato da tutti rientrare ad altri livelli, per cui ci sono dei motivi d'orgoglio ma c'è anche rammarico. Non tanto per la sfortuna, perché alla fine sono rientrato in campo e ora a 29 anni mi sento integro, quanto per il ruolo in campo: adesso a Pietrasanta sto giocando da mezzala a centrocampo, nella posizione in cui ero partito nelle giovanili della Juventus. Mentre quasi tutta la carriera l'ho fatta da terzino destro, e purtroppo dopo le prime gare sono stato bollato in quel ruolo lì. Ma è una posizione che non mi è mai piaciuta, infatti le migliori gare in carriera le ho fatte da esterno sinistro di centrocampo nel 3-5-2. Quindi c'è il rammarico di aver giocato sempre in po-



Foto - Antonello Sammarco/Image Sport

sizioni che non mi piacevano, cosa che mi ha influenzato anche negli infortuni, perché quando in campo non ti senti libero sei più soggetto agli infortuni”.

A proposito della Juventus, com'è stata la sua esperienza a Torino?

“La mia esperienza torinese è partita dal settore giovanile fino alla prima squadra. Mi ha cambiato profondamente, da punti di vista umani oltreché tecnici. La Juventus è stata una scuola di vita. Mi hanno insegnato fin da subito non solo le cose tecniche di campo, ma anche gli atteggiamenti da uomo. In prima squadra è stato bellissimo ma anche un'arma a doppio taglio, perché se avessi trovato una Juve un po' più debole avrei avuto più spazio. Ma è stato favoloso, come andare all'Università migliore che ci sia. Allenarsi con quei grandi campioni fa tutta la differenza del mondo, te la porti dietro ovunque. Campioni del genere ti migliorano”.

Ha qualche ricordo in particolare? Magari legato anche ad Allegri.

“Grossi aneddoti non ne ho, io ero giovane, pensavo solo ad allarmi e a divertirmi. Ma i ricordi sono bellissimi, era una Juve che girava, piena di campioni. Allegri era una figura perfetta per quella Juventus, perché era un grande gestore e sapeva come tene-

re a bada tanti galli nel pollaio. E ci riuscì perfettamente, furono annate in cui la Juve dominava in lungo e in largo in Italia facendo anche due finali europee. Era un periodo bellissimo per il club e il tecnico”.

Proprio in bianconero ha giocato con Morata, scelto dal Milan come centravanti.

“Quando arrivò alla Juventus era giovane, un po' come me anche se è tre anni più grande. Eravamo due giovani, lui come giocatore era acerbo ma si vedevano le sue qualità. A livello umano è un bravissimo ragazzo e sono felice che abbia vinto un Europeo con la nazionale. Non ha bisogno di presentazioni per quello che ha fatto negli ultimi anni e in particolare di recente. Ha iniziato a segnare di più, è stato Campione d'Europa da capitano: per il prezzo che è stato pagato il Milan ha fatto un affare, soprattutto per le cifre che girano ora sugli attaccanti. Sicuramente può fare bene”.

Invece della parentesi all'Atalanta che cosa si porta dietro?

“Ho poco da dire. Sono passato dalla Juventus all'Atalanta, ma difatti senza mai andarci, perché dopo avermi acquistato mi hanno sempre mandato in giro per vari prestiti, senza mai provarmi in ritiro nemmeno una volta. Non ho mai avuto la possibilità di dimostrare il mio valore a Bergamo”.

Foto - Aleksandr Dal Cero



Lo dice con rammarico o rancore?

“C'è dispiacere, perché ripeto non ho mai avuto la chance di restare in rosa. Nemmeno in ritiro, non mi hanno fatto mai cominciare con il primo giorno della preparazione. Sono sempre andato con i fuori rosa e poi mi hanno girato in prestito a fine mercato. Non so cosa sia successo dietro a quel trasferimento, ma ricordo che quando passai dalla Juve all'Atalanta finii la stagione in prestito alla Spal. Dopo aver chiuso l'annata lì, credevo di potermi giocare le mie carte a Bergamo, ma la verità è che non sono mai stato convocato in ritiro e così ho iniziato a girovagare. Non so neanche io cosa sia successo in quel trasferimento e non saprei neanche con chi prendermela, so solo che mi dispiace. Per fortuna poi ho avuto altre esperienze positive come a Cagliari, a Bologna. Ma parlando di Atalanta, non mi hanno mai fatto giocare le mie carte”.

Poi c'è stata Bologna. Come ricorda quell'avventura e come vede il futuro dei rossoblù?

“Per caratteristiche, strutture e solidità societaria, il Bologna può emulare senza problemi il percorso dell'Atalanta. È una realtà che può diventare simile a quella se non migliore, non mi sorprende ciò che stanno facendo. Ho conosciuto la società attuale,



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

la mia parentesi a Bologna è cominciata con Inzaghi e le avevo giocate praticamente tutte, ma fu una prima parte di stagione molto sfortunata. Non andavamo benissimo e infatti ci fu l'esonero. Poi arrivò Mihajlovic che ha portato entusiasmo, ci ha svoltato dal giorno alla notte. Però da lì ho iniziato ad avere problemi fisici continui che mi hanno fermato parecchio. I mesi successivi in cui la squadra giocava bene li ho saltati, e ho questo rimorso di aver perso la parte più bella dell'anno. Alla fine però ci siamo salvati e ripeto, fino a prima che arrivasse Mihajlovic rischiavamo il peggio per il Bologna. Invece forse è proprio da quel momento che è cominciata l'ascesa del Bologna attuale”.

Un particolare ricordo di Sinisa?

“Era una persona davvero schietta. Ti diceva le cose in faccia. La sua sincerità era rarissima nel calcio di oggi. Ricordo che giocai una partita quando lui era arrivato da poco, avevo diversi acciacchi e mi toccò giocare con delle infiltrazioni. Lui il giorno dopo mi chiamò nel suo stanzino per ringraziarmi, perché avevo stretto i denti. Lui era così, una persona veramente di cuore. Di quelle che piacciono a me, perché nel calcio ci sono tanti personaggi che hanno tante facce, lui invece ne aveva una. E sapevi che se volevi giocare, con lui dovevi fare 100 cose diverse, che ti diceva direttamente. Penso sia stato lui la svolta del Bologna che conosciamo oggi”.



Foto - Massimiliano Vitez/Image Sport

Allo Spezia invece ha avuto molti infortuni reiterati.

“Mi piacerebbe raccontare anche esperienze positive (ride, n.d.r.). Con Italiano, allenatore bravissimo, purtroppo ho passato l'anno forse peggiore di sempre. Sono stato tutta la stagione fuori per problemi muscolari: ho saltato un intero anno sempre per acciacchi. Guarda caso, sempre da terzino destro. Tutte le stagioni che ho fatto lì mi hanno causato problemi. Era un ruolo in cui non mi sentivo bene e probabilmente questo ha influito. Di Italiano però ho un ricordo di un allenatore tatticamente preparato, che fa giocare bene. Ma difatti non ci ho mai lavorato, perché mi sono fatto male in continuazione”.





RADIO BIANCONERA

L'unica che conta!

WWW.RADIOBIANCONERA.COM

LIVE
TUTTI I GIORNI



CLICCA QUI!



SCARICA L'APP

DISPONIBILE ANCHE SU



ADDIO A SVEN GORAN ERIKSSON

Amato sia dai romanisti che dai laziali. Sampdoriani, fiorentini, inglesi...

di Andrea Losapio 

Nel 1975 probabilmente non si sarebbe mai aspettato che la sua carriera da allenatore potesse fare il botto. Invece Sven Goran Eriksson è stato un'icona per quasi cinquant'anni. Per la sua signorilità, probabilmente, ma anche perché a nessuno piacciono i perdenti di successo. Meglio i vincenti e Svennis, oggettivamente, lo è stato. L'unico ad avere vinto il double in tre campionati diversi, cioè coppa e campionato: Italia, Svezia e Portogallo, un record che resiste nonostante i grandi allenatori ormai puntino a diversificare nelle leghe, come Ancelotti, o Mourinho, financo Guardiola.

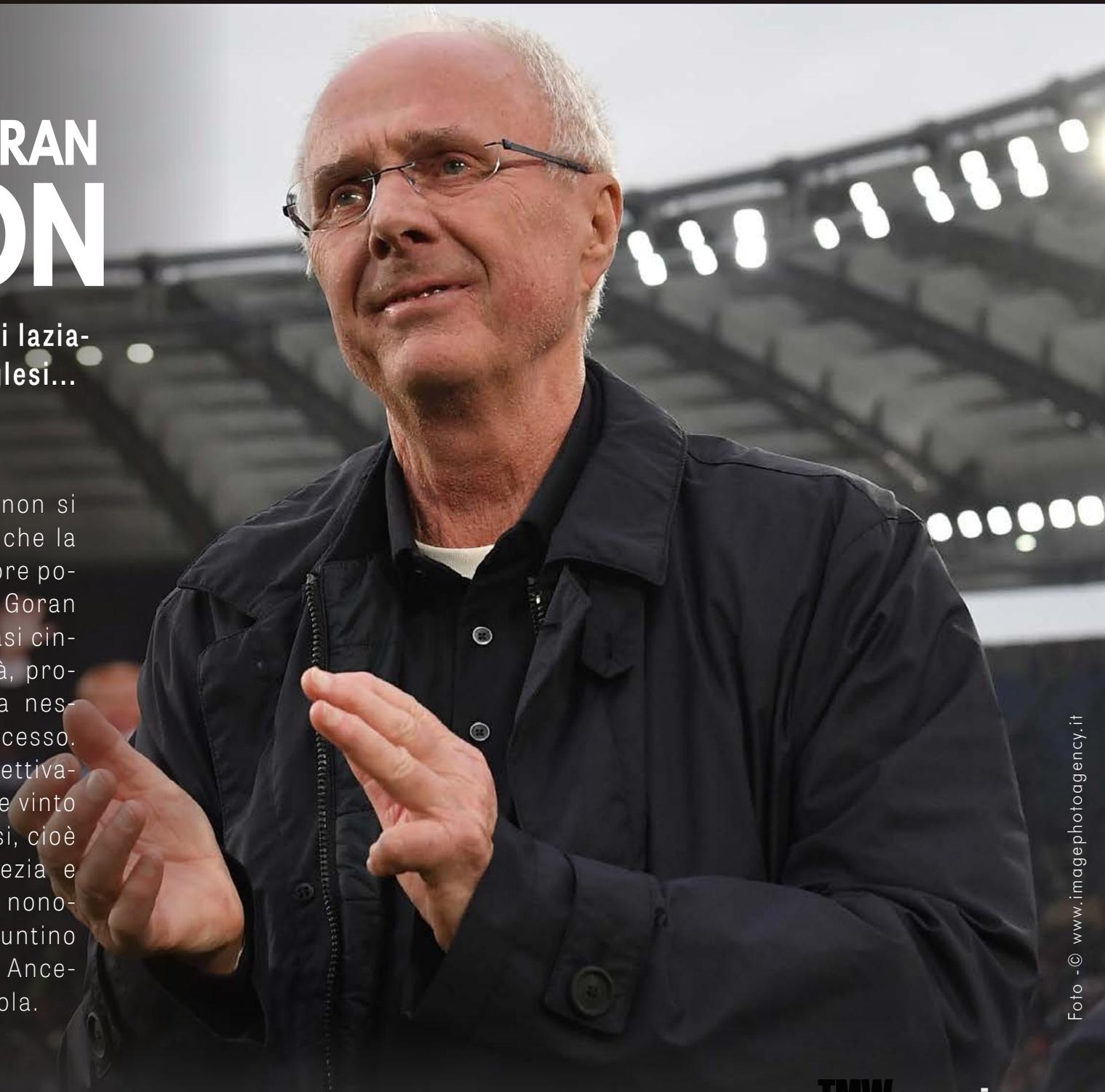


Foto - © www.imagephotoagency.it

È uno dei pochi a non avere messo in competizione Roma e Lazio, anche se alla fine vincerà di più con i biancocelesti, con la Coppa delle Coppe ai danni del Maiorca e la Supercoppa Europea contro i Red Devils di Sir Alex, il Manchester United. Senza dimenticare ovviamente lo Scudetto del Giubileo. Ha allenato la Sampdoria del dopo Boskov, ma anche la Fiorentina con Roberto Baggio. Più di tutti, nel 1982, ha portato a termine il triplete: campione di Svezia con il Göteborg, vincitore della Coppa di Svezia, ma anche della Coppa UEFA. Un tripudio che lo lancia nell'Olimpo degli allenatori e, di fatto, lo porta a essere quello che è stato per decenni.

Poi commissario tecnico dell'Inghilterra, fino al Mondiale 2006. Della Costa d'Avorio, delle Filippine. Esperienze in Cina, ma anche al Manchester City di Shinawatra, quello appena prima degli sceicchi, che sembrava ambizioso uguale ma che, alla fine, è durato davvero pochissimo. Le storie di Svennis possono essere contenute in un libro



Foto - © www.imagephotoagency.it

che, in realtà, ha scritto qualche anno fa. Ha probabilmente influenzato Carlo Ancelotti, di cui è stato allenatore alla Roma, ma non solo: Diego Simeone, Roberto Mancini e Simone Inzaghi sono stati suoi discepoli nel periodo alla Lazio. Nel gennaio 2024, in un'intervista alla radio svedese SR P1, rende noto di avere un tumore del pancreas in fase terminale, spiegando di avere nel migliore dei casi ancora un anno di vita. Nel documentario di Amazon Prime, Sven, ha lasciato questo messaggio. "Mi auguro che dopotutto alla fine la gente dirà di me, sì, in fondo era un brav'uomo. Ma so anche che non tutti lo diranno. Spero che mi ricorderete come un ragazzo positivo che cercava di fare tutto il possibile. Non dispiacetevi, sorridete alla vita. Grazie di tutto: allenatori, giocatori, il pubblico, è stato un viaggio fantastico. Prendetevi cura di voi stessi e prendetevi cura della vostra vita. E vivetela fino alla fine. Ciao". Ciao anche dall'altra parte dello specchio.



ZOFF

RICORDA ERIKSSON:

“Grandi anni alla Lazio. Carattere tranquillo ma forte”

di Lorenzo Marucci 

Dino Zoff è stato presidente della Lazio ai tempi di Sven Goran Eriksson. E il grande ex portiere lo ricorda così: “Era da un po’ di tempo che non ci sentivamo, ma la sua classe e signorilità è sempre ben presente a me e a tutti. Era un signore in tutto e per tutto ed era un piacere stare con lui, al di là delle sue capacità tecniche che lo portarono a vincere anche lo scudetto. Alla Lazio lo ricordo alla grande, con il suo carattere tranquillo ma forte. Ha fatto bellissime cose. Da presidente avevo con lui un rapporto molto amichevole, non ci sono mai stati problemi. Era un convivere piacevole”.

PRUZZO

RICORDA ERIKSSON:

“Ironico e preparato. Con lui diventai capocannoniere”

di Lorenzo Marucci 

Chi ha conosciuto benissimo Sven Goran Eriksson è stato Roberto Pruzzo.

“Gran persona con cui ho lavorato bene, in 4 anni ho costruito con lui un ottimo rapporto. Inizialmente tra noi ci fu qualche questione legata al campo, ma poi fu un piacere essere allenato da lui, un signore e un grande tecnico. Ho avuto la fortuna di lavorare con lui e Liedholm, figure eccezionali che nel calcio hanno avuto un grande impatto a livello umano e tecnico. Ricordo l'educazione e il rispetto di Eriksson verso la squadra e verso di me”.

Che episodi si ricorda?

“Posso dire che diventai capocannoniere con lui... Era molto ironico, come Nils Liedholm. Mi sono trovato bene. A livello tattico era più diretto, cercavamo di verticalizzare di più rispetto al possesso palla di prima. Abbiamo avuto una squadra più veloce. Non vincemmo lo scudetto purtroppo nell'86 e c'è sempre quel rammarico... Poi Eriksson lo ha vinto dall'altra parte del Tevere. Poteva essere forse l'unico a vincerlo con la Roma e con Lazio... Ma ha fatto comunque una grandissima carriera, ha guidato anche grandi campioni ed è stato da tutti rispettato”.



PAGLIUCA

RICORDA ERIKSSON:

“È stato un maestro, ha avuto grande coraggio”

di Lorenzo Beccarisi

Un uomo capace di unire tutto il mondo del calcio in questi mesi dove ha raccontato la sua malattia. Sven Goran Eriksson è stato anche questo, dopo una carriera di altissimo livello vissuta soprattutto in Italia. Ha saputo vincere uno Scudetto con la Lazio e una Coppa Italia con la Roma, oltre ai cinque anni vissuti a Genova alla guida della Sampdoria, vincendo una Coppa Italia anche sulla panchina della Doria. In blucerchiato ha allenato anche Gianluca Pagliuca, che ha ricordato così mister Eriksson in un'intervista esclusiva rilasciata a TuttoMercatoWeb.com.



Foto - © Daniele Bufa/Image Sport



“Ho un ricordo bellissimo, è stato un ottimo allenatore e una bravissima persona, una persona onesta che non ho mai visto arrabbiato nei due anni che l’ho avuto come allenatore. Una persona gentile, mi dispiace molto anche se sapevo che la malattia andava avanti. Ha avuto un grande coraggio, è stato veramente un grande anche nella gestione della malattia. È stato un signore anche lì, complimenti a lui”.

Ci può raccontare un aneddoto del periodo vissuto col mister?

“L’ho avuto due anni e in due anni non

l’ho mai visto arrabbiato, al massimo diventava un po’ rosso. È sempre stato molto pacato e tranquillo. Ricordo che gli piaceva molto giocare a tennis come a me, io sono un tennista e gli ho dato 6-0 una volta che abbiamo giocato. Ricordo che mi disse ‘non giocherò mai più a tennis con Pagliuca’. Gli ho dato 6-0 povero, mi è anche dispiaciuto”.

È un caso che così tanti ex giocatori di mister Eriksson abbiano intrapreso la carriera da allenatore?

“No, ha avuto tanti giocatori e tanti sono diventati grandissimi allenatori.

Dal Mancio al povero Sinisa, tanti giocatori anche Nesta, molti di loro hanno intrapreso la carriera da allenatore. È stato veramente un maestro, nei due anni che l’ho avuto alla Sampdoria mi ha trasmesso la sua calma e il suo aplomb, poi ti faceva star bene. Arrivò nel ’92 alla Sampdoria che era già molto avanti, andava incontro al nuovo calcio e aveva delle idee nuove. È stato uno che ha cambiato il calcio con il suo modo di allenare e di gestire le sue squadre”.

MANTOVANI RICORDA ERIKSSON:

“Era un anti-personaggio,
un’anomalia nel calcio”

di Lorenzo Beccarisi

“ Sono stato il presidente che lo ha avuto più a lungo”. Lo dice con orgoglio Enrico Mantovani ricordando Sven Goran Eriksson, allenatore che dal 1992 al 1997 si è seduto sulla panchina della Sampdoria. “È rimasto fin quando le sirene della Lazio non lo hanno portato via da Genova”. E a Genova poi Eriksson, c'è tornato il 5 maggio, quando al Ferraris ha salutato il popolo doriano nel prepartita di Sampdoria-Reggiana. Intervistato dalla redazione di tuttomercatoweb.com Enrico Mantovani ha ricordato così Sven Goran Eriksson.

Che ricordo ha di mister Eriksson?

“Il ricordo è del primo giorno che l'ho incontrato, il mister venne alla Sampdoria con papà che lo prese e si incontrarono a Ginevra. Fu



già un incontro veramente speciale perché mi sono subito reso conto di avere davanti un personaggio particolare. La prima cosa che mi viene in mente è questa, ho incontrato una persona serena per quanto fosse una situazione per lui difficile perché era difficile essere tranquilli e rilassati davanti a mio padre per il suo carisma. Sven però ne aveva altrettanto di carisma, per me quello è stato un inizio. Poi purtroppo per la scomparsa di papà sono diventato suo presidente. Non credo ci sia una società dove Sven abbia passato più tempo della Samp, perciò ho l'orgoglio di poter dire di esser stato il presidente che lo ha avuto più a lungo”.

Cosa l'ha colpita in particolar modo di Eriksson?

“Sicuramente il suo modo di essere. In un mondo pieno di personaggi, in tutte le categorie dagli allenatori ai calciatori fino ai presidenti, che spesso pensano di essere più importanti di quanto lo siano realmente, Eriksson era un'anomalia. Era un anti-personaggio, non ha mai fatto discorsi che non gli competevano, non ha mai avuto atteggiamenti di presunzione o di conoscenza del mondo e della filosofia della vita. Lui è sempre stato sé stesso, e nei momenti di grandi difficoltà non c'è mai stato il dramma, cosa che nel



mondo del calcio regolarmente succede. Invece che con serenità e con lucidità, le cose vengono affrontate con l'autodifesa o l'accusa, si parla di disastro totale. Eriksson era l'esatto contrario, nei momenti di grande difficoltà che comunque abbiamo avuto lui è sempre stato quello che ho desiderato da un tecnico. Per questo è rimasto a lungo alla Sampdoria, fino a quando le sirene di una Lazio che voleva vincere e che con lui ha vinto non lo hanno portato via da Genova”.

Che emozioni ha vissuto quando a maggio Eriksson è tornato al Ferraris?

“Quel momento lì c'era un'emozione che va oltre a quello che può essere l'affetto e il rispetto perché parliamo di una persona che è venuta a Genova per salutare. Era conscio che il tempo sarebbe stato ridotto, ma anche lì Sven era esattamente lo stesso tipo di persona che avevo incontrato nei momenti brutti e nei momenti belli della sua carriera. Io l'ho visitato 2-3 volte in paesi diversi, era molto vicino a mio fratello ed ero particolarmente attaccato a lui. Vederlo a Genova sapendo che non l'avrei più rivisto è stata una cosa non facile da gestire. È stata però una gioia, per quanto fosse drammatico il momento, vedere la reazione dello stadio Ferraris e quanto Eriksson abbia apprezzato quel momento”.

BALLOTTA RICORDA ERIKSSON:

“Uomo da ammirare, esempio per tutti. Inzaghi il più simile a lui”

di Lorenzo Beccarisi

L'ex allenatore svedese Sven Goran Eriksson, se n'è andato all'età di 76 anni e tutto il mondo del calcio è in lutto per la perdita di un uomo straordinario, capace di unire tutti in questi ultimi mesi di vita. Il coraggioso racconto della malattia è solo l'ultimo esempio lasciato da un uomo d'altri tempi, capace di unire le tifoserie italiane in un doloroso ricordo. La redazione di TuttoMercatoWeb.com ha contattato in esclusiva l'ex portiere della Lazio Marco Ballotta, che con Sven Goran Eriksson vinse il secondo scudetto della storia biancoceleste nel 2000.

GALEX



Ti ha colpito il modo in cui il mister ha deciso di affrontare la malattia nell'ultimo anno?

“Sì, anche se è nella sua indole. È sempre stato un positivo, poi non è mai facile con una malattia del genere fare buon viso a cattiva sorte. Penso che sia un esempio da seguire nonostante tutto, affrontare una malattia del genere come l'ha affrontata lui è da esempio. Il sorriso lo ha sempre avuto, ma era consapevole del problema. Ha dimostrato di essere un uomo forte, come è sempre stato forte da allenatore. Un signore in tutto e per tutto, anche in questa situazione delicata. È stato un uomo da apprezzare e ammirare”.

Hai avuto modo di vedere l'ultimo saluto dell'Olimpico al mister lo scorso maggio? Che emozioni hai provato?

“Dovevo esserci anche io, solo che non sono riuscito a venire. Questo dimostra ciò che ha fatto, in tutte le squadre in cui è stato ha sempre lasciato un segno importante e tutti gli hanno voluto bene, non per la malattia ma per ciò che ha fatto da allenatore e da persona. Io ho avuto la fortuna di conoscerlo come persona, con me aveva un rapporto importante lavorativamente



Foto - © Imago/Image Sport

parlando. È uno che dà molto, se trova persone di un certo tipo ti dà una fiducia estrema...”.

Ha dato tanto a tanti di quella Lazio. Ti ha sorpreso vedere così tanti compagni diventare allenatori e secondo te c'è la traccia di Eriksson nel loro percorso?

“Diventare allenatore non è facile anche per un grande calciatore, lì ce n'erano veramente tanti. Ci sono state poche squadre che hanno lanciato così tanti allenatori, ce ne sono veramente tanti in quella squadra. C'erano tanti campioni anche con caratteristiche umane diverse. Credo che in molti abbiano preso spunto da lui, spunto poi lo prendi da tutti gli allenatori e decidi quali aspetti positivi prendere da tutti. Da Eriksson penso che qualcosa abbiano preso tutti loro”.

C'è qualcuno che assomiglia più di altri a mister Eriksson a livello di gestione del gruppo?

“Dipende sempre dal carattere delle persone, dico Inzaghi perché è quello tra virgolette più tranquillo. Essendo scandinavo Eriksson aveva il suo modo di essere diverso dal nostro, meno focoso. Difficilmente lo vedevi arrabbiato,

ma in realtà bruciava dentro senza farlo vedere all'esterno. Credo che Simone sia quello che gli assomiglia di più".

Ci puoi raccontare un aneddoto di quella Lazio guidata da Eriksson?

"Ricordo con piacere tante cose perché avevo un buon rapporto con lui e con lo staff, c'erano delle circostanze perché magari un allenatore da solo non riesce a percepire tutto il campo e il gioco. C'erano dei momenti e delle difficoltà che non percepiva e allora in panchina con i compagni e scherzando ci mettevamo a parlare della condizione fisica di questo o quell'altro giocatore perché poi lui si girava e ci chiedeva cosa avesse il nostro compagno. Da lì seguiva le sue condizioni e dopo qualche minuto prendeva la decisione più giusta. Anche in questo vedi il rapporto che c'era, si voleva tutti vincere insieme. Dove non arrivava lui magari gli davamo una mano noi giocatori, ma questo era lo spirito del mister che ci aveva inculcato e questo è bellissimo. Questo è il ricordo che ho più nitido di lui".



OLIMPICO

...CIMA AL MONDO CE L'HAI PORTATA TU... BUON VIAGGIO MR. SVEN

MASPERO

RICORDA ERIKSSON:

**“Uomo leale. Mi ha voluto alla Samp,
non potevo dirgli di no”**

“ La Cremonese aveva altre proposte di mercato, ma io non potevo dirgli di no”. Quel “no” Riccardo Maspero non lo disse mai a Sven Goran Eriksson, che nel 1994 lo portò alla Sampdoria dopo un’ottima annata a Cremona. Intervistato dalla redazione di TuttoMercatoWeb.com Riccardo Maspero ha ricordato così il tecnico svedese, scomparso oggi all’età di 76 anni.

“Posso dire che le parole che sentite sono tutte vere. Per me è stato l’allenatore che mi ha portato in un grande club, quella Sampdoria era piena di grossi campioni. Per me far parte di quella squadra ed essere allenato da Eriksson è stata una cosa fantastica. Da lui si è imparato tutto quello che è il suo modo di fare, avere sempre il sorriso e la parola giusta per tutti. È stata una persona che in un momento



importante della mia carriera mi ha permesso di giocare in un grande club... Era leale, lo vedevi da come ti parlava. Lo guardavi negli occhi e dalla sua espressione usciva solamente sincerità. Questo è sempre stato il suo segreto”.

Ci può raccontare un aneddoto dell'anno vissuto a Genova con Eriksson?

“È stato un anno intenso, però posso raccontare della mia prima tournée con la Sampdoria. Io giocavo nella Cremonese, lui mi ha visto e mi ha voluto fortemente. Alla fine della tournée ci siamo salutati e lui mi ha detto ‘tu devi giocare nella Sampdoria’ e allora non ho potuto dire di no, anche se la Cremonese all’epoca aveva delle situazioni di mercato diverse. Ho colto al volo quell’occasione perché Eriksson con

Mancini, Gullit e tutti quelli che c'erano, Mihajlovic, Zenga, Ferri, Jugovic, era una Samp stellare quella e di conseguenza è stato un onore. Poi durante l'anno ci sono stati tantissimi episodi, l'unica cosa è che non siamo mai riusciti a fare una partita a tennis. Ci eravamo sempre detti di dover giocare a tennis ma poi con gli impegni non siamo riusciti a fare una partita”.

Tanti ex campioni allenati da mister Eriksson hanno intrapreso la carriera da allenatore...

“Evidentemente è riuscito a trasmettere tanto. La sua forza è sempre stata quella e ha lasciato qualcosa di importante a tanti suoi ex giocatori”.

GRAZIE MISTER ERIKSSON

ORSI

RICORDA ERIKSSON:

“Grande dispiacere. Sven era una persona speciale”

Ci ha lasciati all'età di 76 anni Sven Goran Eriksson. In Italia mister Eriksson ha lavorato con Roma, Fiorentina, Sampdoria e Lazio, dove vinse il secondo scudetto della storia biancoceleste nella stagione 1999/2000. La redazione di TuttoMercatoWeb.com ha contattato in esclusiva l'ex collaboratore di Sven Goran Eriksson ai tempi della Lazio Nando Orsi.

“È un grande dispiacere, Sven era una persona speciale perché era l'allenatore che ha avuto una grandissima carriera, ma ti metteva sempre a tuo agio. Ti dava piena libertà nel lavoro e aveva sempre un atteggiamento positivo, anche nelle parole finali del suo commiato è stato una persona meravigliosa. Apparentemente senza paura, ma una persona forte e quindi dispiace moltissimo. Se ne va una persona per bene, un grande allenatore e un grande uomo”.



L'ha colpita il modo in cui ha affrontato la malattia e la grande vicinanza ricevuta da tutto il mondo del calcio, specialmente dal popolo laziale?

“Questo fa parte della persona, per chi l'ha conosciuto non è stata una sorpresa. Per molti sì, ma lui ha sempre preso la vita con molta positività. Era una persona di un'intelligenza e di un'intuizione incredibile. Il tributo che ha ricevuto da tutte le squadre dove è stato è il riconoscimento della sua carriera come allenatore ma soprattutto come uomo”.

Qual è stato il segreto per farsi voler bene da entrambe le piazze romane e cosa lascia al calcio italiano?

“Lascia tantissimo, da entrambe le parti. Alla Roma poteva vincere uno Scudetto all'ultima giornata, alla Lazio lo ha vinto all'ultima giornata e in entrambe le occasioni in modi incredibili. Quando una persona soprattutto nel calcio riesce a farsi voler bene sia da una parte che dall'altra significa che era una persona per bene. Questo era Sven, uno cui era difficile voler male perché era una persona molto solare e sincera. Anche se diretto, era un uomo vero e la grandezza della persona sta proprio nel suo trascorso. Da allenatore ha lasciato un'impronta importante ovunque sia andato”.

Ci può raccontare un aneddoto del periodo vissuto insieme a mister Eriksson a Roma?

“Era una persona molto concreta. Ricordo quando andavamo sull'aereo lui stava sempre in prima fila, quando diceva di voler riposare mezz'oretta toglieva gli occhiali e dormiva esattamente trenta minuti. Era di una razionalità incredibile, quando c'era da riposare si riposava e quando c'era da lavorare si lavorava. Riusciva a scindere benissimo le due cose, quando usciva dal campo molto tardi perché lavorava fino a tardi faceva la sua vita. È stato un grande uomo dentro, soprattutto fuori dal campo”.



RADIO FIRENZE VIOLA

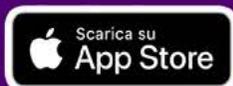


Leggila, ascolta, guarda

LIVE
TUTTI I GIORNI



CLICCA QUI!



SCARICA L'APP



WWW.RADIOFIRENZEVIOLA.IT

Kakà

si presenta a Milano con la giacca e la cravatta. Ma in nero

di Andrea Losapio 



16

ALMANACCO DEL CALCIO

2003

08

Il 16 agosto del 2003, a Milano, sbarca un giovane brasiliano che, di lì a poco, infiammerà San Siro. Look da bravo ragazzo, camicia bianca e cravatta tra il grigio e il nero a risaltare sulla fiacca, anch'essa nera e chiusa. Probabilmente a San Paolo del Brasile Kakà non soffriva così tanto il caldo, oppure Milano era meno assolata rispetto agli ultimi tempi. Fatto sta che sembrerebbe un pesce fuor d'acqua in un campionato, quello italiano, pieno di stelle. Eppure Ariedo Braida è convinto della segnalazione di Leonardo, così come Adriano Galliani. Carlo Ancelotti, invece, escluderà un passaggio in prestito che era già stato paventato da più parti: "Non partirà, resterà qui con noi".

Anche lui probabilmente non si attendeva quello che è stato Ricardo Izecson do Leite. Un alieno non tanto per le qualità tecniche, ma per la velocità con cui mostrava la propria bravura. C'era anche l'eleganza, da smoking bianco, da nu-



mero dieci vecchio stampo. Ma con una forze e una resistenza diversa da chi ne aveva preceduto le orme.

Kakà al Milan farà bene, benissimo. Vincerà un Pallone d'Oro, perderà una finale di Champions a Istanbul dopo essere andato avanti 3-0, trascinando i rossoneri alla vittoria del 2007. Il gol a Manchester è certamente uno dei migliori della Champions per tecnica, astuzia e, soprattutto, velocità di esecuzione. E poi perché liberarsi con un colpo di testa - vellutato e geniale - di due marcatori in uno non è qualcosa da poco. In quel 16 agosto però nessuno se lo sarebbe immaginato.



Giorgio Chiellini

Quando il talento viene riconosciuto
anche durante la carriera

74

ALMANACCO DEL CALCIO

1984

08



Di solito il talento si riconosce quando si esaurisce. O meglio, quando non c'è più possibilità di riprodurlo. Banalmente, quando muore uno scrittore o un pittore, le sue opere valgono di più. Vengono lette, interpretate, sviscerate. Quando è in vita, invece, spesso viene salutato con ostilità, probabilmente perché può sempre “venire a noia”. Quando la tua opera migliore è sempre quella successiva, ecco che appena abbassi il livello - o come tale viene giudicato da chi non è in grado di riprodurlo - le critiche sono dietro l'angolo. “Non è più quello di una volta”.

Vale per gli artisti, vale anche per i calciatori. Giorgio Chiellini però è stato diverso, un po' come altri grandi difensori. Probabilmente perché il suo ruolo è quello totalmente differente rispetto ad altri calciatori che devono essere artisti, inventare, cambiare il flusso di una partita. Chiellini è stato riconosciuto come uno dei migliori difensori di sempre anche nel corso



Foto - Daniele Buffa/Image Sport

della carriera, non solamente quando ha detto addio al calcio, non tanto tempo fa peraltro. Fiorentina da terzino, ma esplose con la Juventus da difensore centrale. La Serie B ha fatto anche cose buone? Perché nella Juventus del post Calciopoli, Chiellini è divenuto centrale, il simbolo della difesa, ancora prima di Bonucci e

Barzagli che erano ancora di là da venire. Capitano e Campione d'Europa, non con il club ma con la Nazionale. Le bandiere magari non esistono più, però è andato vicino - molto - a esserlo. E non solo per il bianconero, ma anche per l'azzurro. Il 14 agosto 2024 Giorgio Chiellini ha compiuto 40 anni.





CLICCA QUI!



SCARICA L'APP

WWW.TMWRADIO.COM

LA RADIO DI CHI AMA IL CALCIO
LIVE TUTTI I GIORNI



JUVENTUS

Pronta a tornare in Champions. Dal PSV al City, tutte le avversarie.

PSV, RB Lipsia, Stoccarda, Lille, Aston Villa, Manchester City, Club Brugge e Benfica. Al sorteggio di Montecarlo sarebbe potuta andare decisamente peggio alla Juventus di mister Thiago Motta, fatta eccezione per la corazzata di Guardiola. Dopo la rivoluzione estiva che ha portato a Torino calciatori del calibro di Douglas Luiz, Khephren Thuram, Francisco Conceicao, Teun Koopmeiners o Nico Gonzalez, i bianconeri sono pronti a tornare in Champions da protagonisti per riaffermare la propria identità anche a livello internazionale dopo un anno di anonimato. Si parte col PSV in casa il 17 settembre, si chiude il 29 gennaio sempre allo Stadium col Benfica.

PSV

Malik Tillman: è questo il pericolo numero uno per la Juventus nella sfida che inaugurerà il cammino europeo di Danilo e compagni. Il trequartista tedesco-americano è arrivato dal Bayern Monaco per 12 milioni e rappresenta senza dubbio la ciliegina sul mercato degli olandesi. Occhio poi anche alla voglia di rivalse: contro i bianconeri saranno impegnati tre ex Serie A come Hirving Lozano (Napoli), Sergino Dest (Milan) e Rick Karsdorp (Roma).

RB Lipsia

23 milioni per il laterale Geertruida, 21 per l'esterno Nusa, 10 per il portiere Vandevordt, altri 10 per il centrocampista centrale Ouedraogo, senza dimenticare il rinnovo del prestito del baby fenomeno Xavi Simons, ma anche le cessioni illustri di Dani Olmo e Simakan tra mediana e retroguardia. Dopo il quarto posto della scorsa Bundesliga, il RB Lipsia ha dato il via come al solito a una piccola rivoluzione. L'allenatore e i bomber restano però gli stessi: rispettivamente, Marco Rose e il tandem Sesko-Openda (46 gol in due l'anno scorso).

Stoccarda

Non solo il RB Lipsia, la Juventus affronterà anche un'altra formazione tedesca nel suo girone di Champions League: lo Stoccarda. Seconda forza della passata Bundesliga, arrivata davanti addirittura al Bayern Monaco, la squadra di mister Hoeness in estate si è però indebolita vendendo al Borussia Dortmund bomber Guirassy. Non è certo un caso il fatto che per provare a sostituirlo siano serviti ben due nuovi attaccanti: Deniz Undav ed Ermedin Demirovic.

Lille

Ormai da due anni nel mirino delle italiane, Juventus compresa, Jonathan David si prepara a sfidare i bianconeri tra le mura dello Stadio Pierre Mauroy. Accanto a lui nell'attacco del Lille c'è l'ex obiettivo della Lazio Matias Fernandez-Pardo, giovane talento ispano-belga che il club francese si è assicurato quest'estate dal Gent per circa 10 milioni di euro. Da segnalare, al momento più come curiosità che altro, anche l'arrivo dalle giovanili del PSG di Ethan Mbappé, fratello minore di Kylian.

Aston Villa

Quella contro l'Aston Villa non sarà certo una partita qualsiasi. Non tanto per la Juve in sé, ma sicuramente per il grande ex dell'incontro Douglas Luiz, che dopo il trasferimento a Torino di quest'estate torna subito a Birmingham per affrontare quelli che fino a poco tempo fa erano i suoi compagni di squadra. I Villans di mister Emery, trascinati fin dalla loro area dalla personalità del Dibu Martinez, quest'estate hanno aggiunto maggiore qualità alla loro rosa con gli acquisti del difensore Maatsen e del centrocampista Onana.

Manchester City

Il ritorno di Gundogan e l'addio di Julian Alvarez, ma soprattutto la permanenza di Guardiola in panchina e di bomber Haaland in attacco. La schiacciasassi Manchester City è ripartita da qui, dalle certezze di sempre, con l'obiettivo - ormai non è certo una novità dalle parti dell'Etihad Stadium - di alzare la coppa più ambita d'Europa. Anche perché, a livello di titoli, la stagione non è iniziata nel migliore dei modi col ko per 2-1 nella finale di FA Cup contro i cugini dello United.

Club Brugge

Campione in carica in Belgio, il Club Brugge in estate ha perso i 29 gol di Igor Thiago, centravanti brasiliano ceduto al Brentford per oltre 30 milioni di euro. A trascinare l'attacco dei nerazzurri oggi ci pensano quindi i nuovi acquisti Tzolic e Nilsson, due scommesse tutte da vincere in Jupiter Pro League, anche se la vera stella resta una vecchia conoscenza della nostra Serie A: l'ex Bologna Skov-Olsen.

Benfica

Di Maria ritrova la Juventus da avversario insieme all'ex attaccante della Fiorentina Arthur Cabral. Dopo il secondo posto della scorsa Primeira Liga, gli Encarnados hanno puntato fortissimo su bomber Pavlidis per scardinare le difese portoghesi e non solo in questo 2024-2025. Il bomber greco, prelevato dall'AZ Alkmaar per quasi 20 milioni di euro (e strappato anche alla concorrenza del Bologna in Serie A), è senza dubbio la minaccia numero uno per la retroguardia di Thiago Motta.

IL CALENDARIO**JUVENTUS-PSV**

17 settembre ore 18:45

RB LIPSIA-JUVENTUS

2 ottobre ore 21:00

JUVENTUS-STOCCARDA

22 ottobre ore 21:00

LILLE-JUVENTUS

5 novembre ore 21:00

ASTON VILLA-JUVENTUS

27 novembre ore 21:00

JUVENTUS-MAN.CITY

11 dicembre ore 21:00

CLUB BRUGGE-JUVENTUS

21 gennaio ore 21:00

JUVENTUS-BENFICA

29 gennaio ore 21:00



UEFA

**CHAMPIONS
LEAGUE**

**DOVE VEDERE LA
JUVENTUS
IN CHAMPIONS LEAGUE**

“La stagione 2024-25 è ancora più spettacolare! **185** partite su **203** a stagione in esclusiva su **Sky Sport!**”

MILAN

**Quante big match regala
la nuova Champions: Real Madrid,
Bayer Leverkusen e non solo.**

La Champions League per riportare entusiasmo in un ambiente un po' sfiduciato tra allenatore, strategie di mercato e partenza flop in campionato. Per il Milan di Paulo Fonseca l'esordio europeo col Liverpool di martedì 17 settembre vale molto di più di tre semplici punti in classifica. Tutt'altro, quello di San Siro sarà un primo vero banco di prova - tecnico e psicologico - per testare gli enfants terribles rossoneri e soprattutto la tenuta dei senatori, su tutti un finora deludente Theo Hernandez. Oltre ai Reds, la nuova Champions porterà il Diavolo a misurarsi con altre big quali il Real Madrid e il Bayer Leverkusen, ma anche con realtà più abordabili (almeno sulla carta) quali Club Brugge, Slovan Bratislava, Stella Rossa, Girona e Dinamo Zagabria.



Liverpool

La prima big che il Milan troverà sarà il Liverpool di Federico Chiesa. Una big che in estate ha inaugurato un nuovo ciclo proprio come i rossoneri, passando in panchina da mister Klopp a mister Slot seppur non modificando la propria rosa. I precedenti, in ogni caso, sorridono nettamente alla formazione inglese, che ha battuto gli italiani tre volte su quattro con la celebre finale di Istanbul vinta ai rigori nel 2005 e la rivincita persa ad Atene nel 2007. Un tabù da sfatare, magari proprio quest'anno.

Bayer Leverkusen

Dopo aver dominato lo scorso campionato tedesco e aver sognato fino all'ultimo la vittoria dell'Europa League, le Aspirine si candidano a essere una delle outsider di questa Champions. Il grande colpo dell'estate è stato senza alcun dubbio la permanenza in panchina di mister Xabi Alonso, che ha visto a buon diritto accontentate le sue richieste di mercato con gli arrivi di Aleix Garcia, Martin Terrier, Jeanuel Belocian e Nordi Mukiele, oltre a trattenere le sue principali stelle.

Club Brugge

Campione in carica in Belgio, il Club Brugge in estate ha perso i 29 gol di Igor Thiago, centravanti brasiliano ceduto al Brentford per oltre 30 milioni di euro. A trascinare l'attacco dei nerazzurri oggi ci pensano quindi i nuovi acquisti Tzolic e Nilsson, due scommesse tutte da vincere in Jupiter Pro League, anche se la vera stella resta una vecchia conoscenza della nostra Serie A: l'ex Bologna Skov-Olsen.

Real Madrid

È la prima volta che il Milan trova da avversario mister Carlo Ancelotti in Champions League, ormai la "sua" competizione per eccellenza. Un Real Madrid tornato galáctico con l'arrivo di Kylian Mbappé, ma vincitore di Liga e Champions League già nella stagione passata (senza aver quindi bisogno del campione francese), accoglierà i rossoneri nel nuovo Santiago Bernabéu per una sfida che si preannuncia fin da adesso spettacolare. Non solo Ancelotti, tra i blancos c'è anche un altro grande ex Milan: Brahim Diaz.

Slovan Bratislava

È già stato un lungo cammino, quello della truppa slovacca allenata da mister Weiss, che ai preliminari ha dovuto far fuori Stuga, Celje, APOEL Nicosia e Midtjylland per conquistarsi un posto nella fase a gironi della nuova Champions. Anche in questo caso i rossoneri ritroveranno un volto noto e gradito al popolo rossonero come Juraj Kucka. In attacco attenti invece all'ex Spezia Strelec.

Stella Rossa

Le sette vittorie consecutive del campionato serbo non possono bastare. Sembra questo lo slogan della Stella Rossa di mister Milojevic, che dopo aver eliminato il Bodo Glimt ai playoff è pronta a onorare il suo glorioso passato con appuntamenti a dir poco suggestivi come quello alla Scala del Calcio (il fatto di non giocare nell'inferno del Marakana è un vantaggio per il Milan). Tutto questo, anche se il mercato non ha particolarmente sorriso ai bianco-rossi, viste le partenze illustri di Bukari e Stamenic.

Girona

La rivelazione della scorsa edizione della Liga ha affrontato una vera e propria rivoluzione nelle scorse settimane, ma chi è arrivato ha il talento, il curriculum e il potenziale per fare altrettanto bene. Perso bomber Dovbyk, passato alla Roma, il Girona è andato a prendere infatti i vari Bryan Gil, Abel Ruiz, Krejci, Van de Beek e Taser Asprilla. Un mix fra esperienza e gioventù, quello di mister Michel, che vuole sorprendere anche in Europa dopo le meraviglie fatte in Spagna.

Dinamo Zagabria

Vi ricordate dell'ex Juve Marko Pjaca? Oggi è lui a guidare la Dinamo Zagabria insieme a bomber Petkovic e al talentuoso centrocampista Baturina, cercato a lungo dalla Fiorentina durante le ultime ore del calciomercato estivo. Tre elementi di qualità che vogliono tentare di fare uno scherzetto ai rossoneri, anche per vendicare lo 0-4 a domicilio incassato nella fase a gironi della Champions del 2022-2023.

IL CALENDARIO**MILAN-LIVERPOOL**

17 settembre ore 21:00

BAYER LEVERKUSEN-MILAN

1 ottobre ore 21:00

MILAN-CLUB BRUGGE

22 ottobre ore 18:45

REAL MADRID-MILAN

5 novembre ore 21:00

SLOVAN BRATISLAV-MILAN

26 novembre ore 18:45

MILAN-STELLA ROSSA

11 dicembre ore 21:00

MILAN-GIRONA

22 gennaio ore 21:00

DINAMO ZAGABRIA-MILAN

29 gennaio ore 21:00



UEFA
**CHAMPIONS
LEAGUE**



**DOVE VEDERE IL
MILAN
IN CHAMPIONS LEAGUE**

“La stagione 2024-25 è ancora più spettacolare! **185** partite su **203** a stagione in esclusiva su **Sky Sport!**”



INTER

Il remake della finale col City apre la Champions. Per Inzaghi c'è anche l'Arsenal.

Dopo aver dominato il campionato italiano, l'Inter di Simone Inzaghi ha non solo riconfermato i suoi big, ma ulteriormente allargato una rosa già molto, molto competitiva. L'obiettivo? Provare a emulare le gesta di due anni fa, quando i nerazzurri erano arrivati addirittura in finale di Champions League contro il Manchester City. Curioso il fatto che la prima avversaria della Beneamata in questa edizione rinnovata della competizione europea sia proprio la truppa di Guardiola, che riceverà la visita del club meneghino il prossimo 18 settembre.

Manchester City

Il ritorno di Gundogan e l'addio di Julian Alvarez, ma soprattutto la permanenza di Guardiola in panchina e di bomber Haaland in attacco. La schiacciasassi Manchester City è ripartita da qui, dalle certezze di sempre, con l'obiettivo - ormai non è certo una novità dalle parti dell'Etihad Stadium - di alzare la coppa più ambita d'Europa. Anche perché, a livello di titoli, la stagione non è iniziata nel migliore dei modi col ko per 2-1 nella finale di FA Cup contro i cugini dello United.

Stella Rossa

Le sette vittorie consecutive del campionato serbo non possono bastare. Sembra questo lo slogan della Stella Rossa di mister Milojjevic, che dopo aver eliminato il Bodo Glimt ai playoff è pronta a onorare il suo glorioso passato con appuntamenti a dir poco suggestivi come quello alla Scala del Calcio (il fatto di non giocare nell'inferno del Marakana è un vantaggio per il Milan). Tutto questo, anche se il mercato non ha particolarmente sorriso ai bianco-rossi, viste le partenze illustri di Bukari e Stamenic.

Young Boys

Trasferta svizzera per l'Inter, che se la vedrà con lo Young Boys di mister Rahmen. Una sfida da non prendere certo sotto gamba, visto che Monteiro e compagni al playoff sono riusciti a eliminare il più quotato Galatasaray. Nella formazione ideale dei gialloneri, tra l'altro, c'è spazio anche per il talento gambiano arrivato dall'Atalanta Ebrima Colley.

Arsenal

Riccardo Calafiori per 45 milioni, Mikel Merino per 32 e David Raya per 31, oltre ai prestiti di Sterling e Neto. L'Arsenal di mister Arteta ha rinforzato non poco la sua rosa, una rosa che tra l'altro era già stata capace di raggiungere il secondo posto nella Premier League del 2023-2024 (seconda solo alla schiacciasassi Manchester City). Qualità e maggiore quantità di scelte, dunque, per continuare a battaglia per il titolo di campione d'Inghilterra sì, ma anche per tornare a scrivere pagine di storia del calcio internazionale. Con mister Arteta ancora ben saldo al timone.

RB Lipsia

23 milioni per il laterale Geertruida, 21 per l'esterno Nusa, 10 per il portiere Vandevoordt, altri 10 per il centrocampista centrale Ouedraogo, senza dimenticare il rinnovo del prestito del baby fenomeno Xavi Simons, ma anche le cessioni illustri di Dani Olmo e Simakan tra mediana e retroguardia. Dopo il quarto posto della scorsa Bundesliga, il RB Lipsia ha dato il via come al solito a una piccola rivoluzione. L'allenatore e i bomber restano però gli stessi: rispettivamente, Marco Rose e il tandem Sesko-Openda (46 gol in due l'anno scorso).

Bayer Leverkusen

Dopo aver dominato lo scorso campionato tedesco e aver sognato fino all'ultimo la vittoria dell'Europa League, le Aspirine si candidano a essere una delle outsider di questa edizione della Champions. Il grande colpo dell'estate è stato senza alcun dubbio la permanenza in panchina di mister Xabi Alonso, che ha visto a buon diritto accontentate le sue richieste di mercato con gli arrivi di Aleix Garcia, Martin Terrier, Jeanuel Belocian e Nordi Mukiele.

Sparta Praga

Tra le trasferte europee in programma, l'Inter volerà anche a Praga per affrontare lo Sparta, fresco di playoff vinto contro gli svedesi del Malmö. La formazione di mister Friis in attacco ha una vecchia conoscenza del calcio italiano come Haraslin, passato da Parma e Sassuolo, ma soprattutto ha blindato il gioiello Vitik in difesa e bomber Birmančević davanti (22 gol l'anno scorso).

Monaco

La seconda forza della passata Ligue 1 vuole tornare grande anche a livello europeo, ma senza mai snaturarsi. Si spiega così l'acquisto di Ilenikhena, enfant prodige 17enne dell'Anversa pagato quasi 20 milioni di euro e pronto ad affiancare bomber Embolo in attacco. Non sono mancati rinforzi neanche negli altri reparti coi difensori Mawissa (16 milioni) e Kehrer (11 milioni), il laterale Teze (10 milioni) e il centrocampista Lamine Camara (15 milioni), anche se la cessione di Fofana al Milan ha lasciato un bel vuoto in mediana.

IL CALENDARIO

MANCHESTER CITY-INTER

18 settembre ore 21:00

INTER-STELLA ROSSA

1° ottobre ore 21:00

YOUNG BOYS-INTER

23 ottobre ore 21:00

INTER-ARSENAL

6 novembre ore 21:00

INTER-RB LIPSIA

26 novembre ore 21:00

BAYER LEVERKUSEN-INTER

10 dicembre ore 21:00

SPARTA PRAGA-INTER

22 gennaio ore 21:00

INTER-MONACO

29 gennaio ore 21:00



UEFA
**CHAMPIONS
LEAGUE**



**DOVE VEDERE
L'INTER
IN CHAMPIONS LEAGUE**

“La stagione 2024-25 è ancora più spettacolare!
185 partite su **203** a stagione in esclusiva su **Sky Sport!**”

ATALANTA

Dall'Europa League alla Champions, l'analisi delle avversarie.

Dopo aver incantato tutto il mondo col suo calcio offensivo e spumeggiante, dopo aver alzato l'Europa League al cielo dopo tanti trofei persi in finale, l'Atalanta di mister Gasperini vuole godersi la nuova Champions League da tutti i punti di vista. L'aspettano infatti trasferte di grande lustro e big match contro autentiche corazzate inglesi/spagnole, ma anche qualche partita sulla carta meno impegnativa. Le avversarie della Dea nel dettaglio? Arsenal, Shakhtar, Celtic, Stoccarda, Young Boys, Real Madrid, Sturm Graz e Barcellona.



Arsenal

Riccardo Calafiori per 45 milioni, Mikel Merino per 32 e David Raya per 31, oltre ai prestiti di Sterling e Neto. L'Arsenal di mister Arteta ha rinforzato non poco la sua rosa, una rosa che tra l'altro era già stata capace di raggiungere il secondo posto nella Premier League del 2023-2024 (seconda solo alla schiacciasassi Manchester City). Qualità e maggiore quantità di scelte, dunque, per continuare a battaglia per il titolo di campione d'Inghilterra sì, ma anche per tornare a scrivere pagine di storia del calcio internazionale. Con mister Arteta ancora ben saldo al timone.

Shakhtar Donetsk

I campioni di Ucraina si godono la permanenza del gioiello Sudakov (questa sarà probabilmente la sua ultima stagione in maglia arancionera prima del grande e meritato salto) e, come ogni anno, si preannunciano come ostacolo ostico da superare per chiunque. Attenzione soprattutto al 23enne Danylo Sikan, partito a suon di gol nel ruolo di centravanti della formazione di mister Pusic, e alle giocate di Pedrinho.

Celtic

La cessione di Matt O'Riley al Brighton ha lasciato un bel vuoto nella mediana dei campioni di Scozia, ma l'esperienza in panchina di mister Rodgers potrà sicuramente aiutarli a ricompattarsi e trovare nuove risorse durante questa stagione. Due gli acquisti più rilevanti in quest'ultima campagna di mercato: il centrocampista centrale Arne Engels e l'attaccante Adam Idah, arrivati rispettivamente da Augusta e Norwich.

Stoccarda

Seconda forza della passata Bundesliga, arrivata davanti addirittura al Bayern Monaco, la squadra di mister Hoeness in estate si è però indebolita vendendo al Borussia Dortmund bomber Guirassy. Non è certo un caso il fatto che per provare a sostituirlo siano serviti ben due nuovi attaccanti: Deniz Undav ed Ermedin Demirovic.

Young Boys

Trasferta svizzera per l'Atalanta, che se la vedrà anche con lo Young Boys di mister Rahmen. Una sfida da non prendere certo sottogamba, visto che Monteiro e compagni al playoff sono riusciti a eliminare il più quotato Galatasaray. Nella formazione ideale dei gialloneri, tra l'altro, c'è spazio anche per il talento gambiano ex Atalanta Ebrima Colley.

Real Madrid

Sul campo e sul mercato, il Real Madrid è tornato galáctico col tanto atteso approdo nella capitale spagnola di Kylian Mbappé, ma è bene ricordare che l'anno scorso aveva già vinto Liga e Champions League senza aver bisogno delle giocate del francese. Poco da dire su questa sfida, se non che sarà un evento storico per i nerazzurri ospitare in casa propria il club di Florentino Perez.

Sturm Graz

I campioni d'Austria quest'estate hanno pescato anche in Italia per rinforzarsi in vista del 2024-2025, prelevando il difensore Aiwu dalla Cremonese. Interessante anche la scommessa Biereth, attaccante anglo-danese arrivato dall'Arsenal U21 sempre a titolo definitivo. Due rinforzi che sono andati a completare l'esperta rosa di mister Ilzer, che in casa dell'Atalanta partirà comunque nettamente svantaggiata.

Barcellona

Dani Olmo in mezzo al campo, Flick in panchina. Sono questi i due principali cambiamenti di un Barcellona che anche quest'estate si è ritrovato bloccato dagli stretti parametri finanziari della Liga. La formazione ideale, con l'aggiunta del campione d'Europa (si segnala l'uscita di Gundogan, che è tornato al Manchester City), è rimasta pressoché la stessa, ma la sicurezza è che il giovanissimo Yamal avrà sempre più spazio nello scacchiere blaugrana.

IL CALENDARIO**ATALANTA-ARSENAL**

19 settembre ore 21:00

SHAKHTAR-ATALANTA

2 ottobre ore 18:45

ATALANTA-CELTIC

23 ottobre ore 18:45

STOCCARDA-ATALANTA

6 novembre ore 21:00

YOUNG BOYS-ATALANTA

26 novembre ore 21:00

ATALANTA-REAL MADRID

10 dicembre ore 21:00

ATALANTA-STURM GRAZ

22 gennaio ore 18:45

BARCELLONA-ATALANTA

29 gennaio ore 21:00



UEFA
**CHAMPIONS
LEAGUE**



**DOVE VEDERE
L'ATALANTA
IN CHAMPIONS LEAGUE**

“La stagione 2024-25 è ancora più spettacolare! **185** partite su **203** a stagione in esclusiva su **Sky Sport!**”

BOLOGNA

**Dopo 60 anni in Champions.
Tutte le avversarie sul cammino.**

“L'Europa che conta”, sessant'anni dopo. Ne è passata di acqua sotto ai ponti da quando la Champions League si chiamava Coppa dei Campioni e il Bologna vi accedeva per la prima volta nella sua storia. Il miracolo firmato Thiago Motta ha lasciato solide fondamenta sulle quali il successore Vincenzo Italiano dovrà essere bravo però a costruire un nuovo palazzo rossoblù. Un palazzo dal profondo respiro internazionale, proprio come gli appuntamenti che attendono Orsolini e compagni, tutti alla portata sulla carta, eccetto forse il Liverpool o il Borussia Dortmund: Shakhtar, Aston Villa, Monaco, Lille, Benfica e Sporting CP.



Shakhtar Donetsk

I campioni di Ucraina si godono la permanenza del gioiello Sudakov (questa sarà probabilmente la sua ultima stagione in maglia arancionera prima del grande e meritato salto) e, come ogni anno, si preannunciano come ostacolo ostico da superare per chiunque. Attenzione soprattutto al 23enne Danylo Sikan, partito a suon di gol nel ruolo di centravanti della formazione di mister Pusic, e alle giocate funamboliche del brasiliano 26enne Pedrinho.

Liverpool

La prima big che il Bologna troverà sul suo cammino europeo sarà il Liverpool di Federico Chiesa. Una squadra che in estate ha inaugurato un nuovo ciclo proprio come i rossoblù, passando in panchina da mister Klopp a mister Slot seppur non modificando particolarmente la propria rosa. La trasferta ad Anfield, vada come vada, sarà un evento storico per la società di Saputo.

Aston Villa

Nonostante la cessione alla Juventus del centrocampista Douglas Luiz, i Villans di mister Emery, trascinati fin dalla loro area dalla personalità del Dibu Martinez, quest'estate hanno aggiunto maggiore qualità alla loro rosa con gli acquisti del difensore Maatsen e del centrocampista Onana, due nuovi titolarissimi per una rosa già capace di arrivare al quarto posto nella scorsa Premier League.

Monaco

La seconda forza della passata Ligue 1 vuole tornare grande anche a livello europeo, ma senza mai snaturarsi. Si spiega così l'acquisto di Ilenikhena, enfant prodige 17enne dell'Anversa pagato quasi 20 milioni di euro e pronto ad affiancare bomber Embolo in attacco. Non sono mancati rinforzi neanche negli altri reparti coi difensori Mawissa (16 milioni) e Kehrer (11 milioni), il laterale Teze (10 milioni) e il centrocampista Lamine Camara (15 milioni), anche se la cessione di Fofana al Milan ha lasciato un bel vuoto in mediana.

Lille

Ormai da due anni nel mirino delle italiane, Juventus compresa, Jonathan David si prepara a sfidare i bianconeri tra le mura dello Stadio Pierre Mauroy. Accanto a lui nell'attacco del Lille c'è l'ex obiettivo della Lazio Matias Fernandez-Pardo, giovane talento ispano-belga che il club francese si è assicurato quest'estate dal Gent per circa 10 milioni di euro. Da segnalare, al momento più come curiosità che altro, anche l'arrivo dalle giovanili del PSG di Ethan Mbappé, fratello minore di Kylian.

Benfica

Dopo il secondo posto della scorsa Primeira Liga, anche se l'ex Fiorentina Arthur Cabral là davanti non ha particolarmente brillato, gli Encarnados hanno puntato fortissimo su bomber Pavlidis per scardinare le difese portoghesi e non solo in questo 2024-2025. Il bomber greco, prelevato dall'AZ Alkmaar per quasi 20 milioni di euro (e strappato anche alla concorrenza del Bologna in Serie A), è senza dubbio la minaccia numero uno per la retroguardia di Italiano.

Borussia Dortmund

Lo switch tra Terzic e Sahin in panchina e l'addio di capitano Reus non hanno certo cambiato gli obiettivi del Borussia Dortmund, che oltre a una grande cavalcata in campionato sogna di ripetere la finale di Champions conquistata appena pochi mesi fa contro il Real Madrid. Il vero colpo di mercato è stato l'acquisto del centravanti Guirassy dallo Stoccarda (ben 30 gol in 30 presenze l'anno scorso), anche se la permanenza del giovane talento Adeyemi vale altrettanto.

Sporting CP

Prima il Benfica e poi lo Sporting, il Bologna è atteso a sorpresa da due trasferte in quel di Lisbona (ma in stadi ovviamente diversi). Il campione in carica della massima divisione portoghese in estate ha blindato il suo allenatore Ruben Amorim ed è ripartito da un'altra certezza quale Viktor Gyokeres in attacco. Due primi passi lunghi metri per iniziare nel migliore dei modi la nuova stagione.

IL CALENDARIO**BOLOGNA-SHAKHTAR**

18 settembre ore 18:45

LIVERPOOL-BOLOGNA

2 ottobre ore 21:00

ASTON VILLA-BOLOGNA

22 ottobre ore 21:00

BOLOGNA-MONACO

5 novembre ore 21:00

BOLOGNA-LILLE

27 novembre ore 21:00

BENFICA-BOLOGNA

11 dicembre ore 21:00

BOLOGNA-BORUSSIA D.

21 gennaio ore 18:45

SPORTING CP-BOLOGNA

29 gennaio ore 21:00



UEFA
**CHAMPIONS
LEAGUE**



**DOVE VEDERE IL
BOLOGNA
IN CHAMPIONS LEAGUE**

“La stagione 2024-25 è ancora più spettacolare!
185 partite su **203** a stagione in esclusiva su **Sky Sport!**”

O VINCI O IMPARI

Anno
2024

Editore: Solferino

Autore: Stefano Massari

Una partita che non finisce mai, il confronto con la propria bestia nera, l'allenatore che rema contro e quello che scommette su di te. Il secondo prima della vittoria, quello dopo la sconfitta, l'entusiasmo della rimonta o la gioia della rivincita.

Sono tanti i momenti della vita di uno sportivo che si prestano a diventare simboli di un'esistenza e di tutto ciò che contiene: difficoltà, sfiducia, quella sensazione di non esserci quasi più e poi improvvisamente di esserci ancora, e dunque la capacità di resistere al di là delle proprie forze, l'abilità di trovare soluzioni fino a un attimo prima inimmaginabili, la felicità del contatto con la primordiale assenza della vita.

In queste pagine Stefano Massari dà voce ad atleti di ieri, di oggi e di domani, da Pietro Mennea a Flavia Pennetta, da Dino Zoff a Matteo Berrettini e a molti altri piccoli e grandi campioni, cogliendo la spinta che li porta sempre a superare sé stessi. Una spinta che può ispirare chiunque ami e segua lo sport – da professionista, da appassionato, da semplice spettatore.

Che siano sul campo di calcio o al di là della rete, sotto canestro o su un pendio innevato, ad allenarsi in palestra o in viaggio verso il podio, le loro storie parlano a ognuno di noi della fatica di crescere, del coraggio di perdere, dell'ebbrezza di superarsi per ritrovarsi più forti, più grandi, più leggeri.



Stefano Massari (Roma 1966) ha lavorato per quattro anni nell'area delle risorse umane di un grande gruppo bancario italiano e poi venti in comunicazione, in ambito sia manageriale sia creativo. Ha vinto, come copywriter, diversi premi di rilevanza nazionale, tra i quali sei ori all'Art Directors Club Italiano e un Radiofestival. Da alcuni anni si occupa di mental coaching, in particolare nello sport. Oggi lavora con atleti di diverse discipline e di livello internazionale tra i quali Matteo Berrettini.



SCARICA GRATIS

TMW MAGAZINE, IL PERIODICO DIGITALE DI TUTTOMERCATOWEB.COM

AL SUO INTERNO SPAZIO AI PROTAGONISTI DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI DEL CALCIO ITALIANO E INTERNAZIONALE!

WWW.TMWMAGAZINE.COM